

La Provincia

MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 221 • www.laprovinciadico.it

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

SALUTE
«COVID-19: UNA GRANDE LEZIONE
SANTITÀ SEMPRE PIÙ DIGITALE»
DOMANI
SALUTE & BENESSERE
INSERTO IN REGALO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI BIOGENE
**ORTI URBANI, PASCOLI E ALLEVAMENTO
TANTI VOGLIONO TORNARE ALLA TERRA**
Durante il lockdown boom di richieste per gli spazi
da coltivare. «Rastrello e paletta diventano una terapia»
L'INSERTO ALL'INTERNO
BIOGENE
LA COLTIVA SOSTENIBILE
IN MOTO HO PERSO LE GAMBE
SUL TRATTORE. RITORNO IN VITA

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

IL DIVIETO DI LICENZIARE PEGGIORA LA SITUAZIONE

di CARLO LOTTIERI

l'ultimo decreto
dell'esecutivo Conte,
che continua a
muoversi nel solco di
logiche emergenziali e appare
incapace di traghettare verso
un restauro del diritto in
senso proprio, prolunga il
blocco dei licenziamenti,
almeno per le aziende che non
possono più usufruire della
cassa integrazione.

Tutto ciò, però, non ha
senso. Con queste scelte
politiche, in effetti, si cerca di
evitare un male (la perdita del
posto per tanti lavoratori),
senza però avvedersi che in tal
modo si arreca un danno
ancora maggiore alla società
nel suo insieme.

Se fosse possibile salvare
per decreto l'occupazione,
CONTINUA A PAGINA 6

UN GOVERNO CHE VIVE DI RINVIO IN RINVIO

di ANDREA FERRARI

Il Parlamento chiude i battenti
per qualche settimana di ferie
estive tra i veleni dello
scandalo dei cinque deputati
che hanno avuto la faccia tosta
di chiedere il bonus dei 600 euro
destinati ai lavoratori autonomi.
Chiusura amara per un anno
difficilissimo in cui i rapporti tra
governo e Parlamento, nel pieno
dell'emergenza Covid, sono stati
più che controversi: più Dpcm il
presidente del Consiglio
emetteva autonomamente al
riparo dal giudizio delle
Camere, più aumentavano il
CONTINUA A PAGINA 6

Paratie, ancora tre anni di lavori

Nel cantiere del lungolago spunta la data ufficiale per il termine: 27 aprile 2023

Oltre alla data di inizio
(quella del primo luglio scorso)
adesso c'è anche una data di fine
dell'incubo del cantiere delle
paratie. È scritta sul grande cartel-
lo posizionato sul cantiere del
lungolago: 27 aprile 2023. Totale:
1.030 giorni di lavori.

Un traguardo che, al momento,
è ancora lontano visto che se ne

riparla comunque fra tre anni,
mezzo più mezzo meno. Dalla Re-
gione, che ha tolto già da anni la
questione al Comune, hanno
chiarito a più riprese che l'im-

patto sarà minimo e che gran
parte della passeggiata rimarrà
aperta ai pedoni. Stadi fatti che
per avere un lungolago libero da
gru, grate, materiali di cantiere

e operai bisognerà aspettare la
primavera del 2023. Per vedere
la passeggiata sistemata saranno
sufficienti tuttavia 21 mesi.
RONCORONI A PAGINA 21



Cabiate Vacanze all'estero e Covid È allarme per un focolaio

Carugo con due positivi, poi Cabiate con quattro: torna a far paura la pandemia nei
paesi del Milanese. «I casi sono simili» spiega Maria Pia Tagliabue, sindaco di Cabiate
- a quanto è successo anche in altre zone italiane, di ritorno da vacanze in paesi stra-
nieri». Una «giustificazione» che però non serve a far calare la preoccupazione, negli
amministratori e nei cittadini. ANSELLI A PAGINA 49

«Sei grassa»: accusata di negare il cibo alla figlia

Lei, la madre, sostiene
che non è vero nulla. Lui, il pa-
dre, di fatto difende la moglie.
Ma ad accusare la donna ci sono
le parole della figlia in un'intervista
(congelata anche nel corso di un
incidente probatorio) e le foto-

grafie della giovane scattate dalla
zia (medico) della ragazza. Si
preannuncia combattuta
l'udienza preliminare, fissata al
prossimo mese di ottobre, a cari-
co di una cinquantenne comasca
(di cui omettiamo l'identità a

tutela della figlia) accusata dalla
Procura di maltrattamenti.
Secondo la contestazione della
magistratura, la donna avrebbe
costretto la figlia a un regime
alimentare rigidissimo per evi-
tare che si ingrassasse eccessiva-

mente (e che superasse, sostiene
l'accusa, i 47 chili).
L'inchiesta ha inizio nell'autun-
no del 2018. A muovere la Procura
era stata la zia della ragazza
(all'epoca aveva 18 anni).
A PAGINA 27

Filo di Seta

Gli arrivasse pure
qualche malus...

Solbiate con Cagno Il sindaco Broggi «Fatturato zero, ho chiesto il bonus»

SERVIZI A PAGINA 22



Como Stadio: il sintetico? Anche tra 12 anni

MORETTI A PAGINA 23

Guanzate Papà morto a 50 anni in tanti per l'addio

ATTOLICO A PAGINA 40

Lago del Segrino Ubriaco con la figlioletta in manette al lido

A PAGINA 42

Cantù e Novedrate Tentato omicidio Arrestati due fratelli

A PAGINA 46

Meno posti e norme virus Calano le iscrizioni ai nidi

A Como sono il 9% in meno
le iscrizioni complessive per la
frequenza ai nidi comunali a par-
tire da settembre.

Se invece si analizza il dato li-
mitatamente alle nuove istanze
(che comprendono anche gli
esclusi dell'anno precedente, che
hanno deciso di rientrare), la fles-
sione ha numeri più alti, che si
attestano attorno al 18%.
Nel dettaglio i numeri su cui sta
lavorando l'amministrazione co-
munale per organizzare il servizio

alla luce delle misure anti Covid
(riduzione del rapporto tra educa-
tori e bambini) hanno visto 173
nuove domande, 30 riconferme a
cui si aggiungono 155 vecchi iscri-
ti. Totale 358. L'anno scorso, in-
vece, le nuove richieste erano state
211, oltre a 37 riconferme e 133
vecchi iscritti per complessive 381.
Ad ogni modo, come era già emer-
so nelle scorse settimane, molti
saranno i piccoli che resteranno
esclusi.
A PAGINA 25

Olgiate Comasco Servono più aule Alle elementari sparisce la mensa

Lo spazio sarà diviso in due e
ospiterà le lezioni, i bambini
mangeranno in classe con il
sistema del lunch box.
CLERICI A PAGINA 37



I lavori a scuola



Golf 8 eTSI
da 229 euro al mese
grazie agli Ecoincentivi Statali

L'Auto
lauto.it

LIPOMO APERTI TUTTO AGOSTO
ad eccezione dei giorni 14-15-16



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Primo piano

Lite sugli aiuti

Situazioni a confronto

**Stipendi dai 1.500 ai 12 mila euro
Comuni e Regioni, variano le cifre**

Dai consiglieri comunali a quelli regionali, dai sindaci ai governatori, dagli assessori ai parlamentari. Gli stipendi della politica italiana non sono tutti uguali, con variazioni notevoli tra cifre a due zeri e numeri a cinque cifre. Una forbice molto ampia, le cui variabili dipen-

dono da città a città e da regione a regione. Lo stipendio di un amministratore locale, per esempio, è direttamente proporzionale alla grandezza della città in cui è stato eletto. Si dai pochi euro (a volte anche zero) previsti per i consiglieri dei paesi più piccoli, ai 1.200-1.500 eu-

ro dei loro colleghi di città più grandi come Roma o Milano. Stesso discorso per i sindaci. Il sindaco della Capitale, ad esempio, percepisce circa 9.700 euro lordi al mese, niente a che vedere con i circa 900 euro destinati al primo cittadino di un'amministrazione di meno di

mille anime. I governatori non possono superare i 13.800 euro, mentre lo stipendio dei consiglieri deve essere inferiore agli 11.100. I rappresentanti della Camera sfiorano i 14 mila euro, mentre i senatori sono i più pagati, con i quasi 15 mila euro di stipendio.

Sono tre i deputati con il bonus-Covid «L'Inps dia i nomi»

Il caso. L'ipotesi di convocare Tridico in commissione
Il nodo privacy. E lo scontro sul taglio dei parlamentari

ROMA

FRANCESCA CRIMI

Tra minacce di querelle e tutele della privacy, è aperta la «caccia» ai nomi dei parlamentari che avrebbero fatto richiesta del bonus da 600 euro per i titolari di partite Iva. È su di loro che si concentra il braccio di «seguire» messi sulle tracce dei «beneficiari» percettori del bonus con indennità parlamentare assicurata, anche se a finire nel mirino c'è pure il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, sotto accusa per la presunta «soffiata» alle alte cariche del Movimento.

Di ufficiale ancora non c'è nulla e quello che filtra è ancora solo il numero dei deputati coinvolti: in 5 avrebbero fatto richiesta ma solo in 3 avrebbero ottenuto il bonus. Dal conteggio si tirano fuori Italia Viva che, anzi, minaccia querelle contro chi osasse ancora coinvolgerla nell'affaire. «Questo modo di fare servizio pubblico da parte dell'Inps è barbaro» commenta il presidente di Iv Ettore Rosato che annuncia: «Nessun nostro parlamentare ha ricevuto il bonus. Sarà nostra cura difenderci in tutte le sedi da chi sostiene il contrario». Restano quindi accessi i riflettori sugli eletti della Lega e del M5s, sui consiglieri regionali mentre escono allo scoperto numerosi consiglieri comunali per rivendicare la congruità della richiesta di fronte all'esiguità indennità che percepiscono rispetto a quella dei parlamentari. Si vociferano

pure che siano coinvolti governatori. «I nomi devono essere resi pubblici» tuona Luigi Di Maio. «Non mi importa da quale forza politica provengano» avverte il ministro che appoggia l'iniziativa del capo politico M5s Vito Crimi che ha scritto ai parlamentari pentastellati di rinunciare alla privacy sottoscrivendo «una dichiarazione per autorizzare l'Inps a fornire i dati di chi ha usufruito del bonus». «Facciamo lo stesso tutti i parlamentari di ogni forza politica. Il mio è un appello rivolto a tutti i leader del partito» dice Di Maio.

Matteo Salvini dopo aver gridato allo scandalo e paventato

In 5 avrebbero fatto richiesta, ma non tutti avrebbero ottenuto i 600 euro

Crimi ha scritto ai pentastellati chiedendo l'autorizzazione a fornire i dati

espulsioni ha dato ordine di fare chiarezza. «Abbiamo chiesto a tutti i parlamentari di dire se abbiano percepito il bonus o, se non lo sanno, di verificare col loro commercialista. Finora non ho riscontri di deputati leghisti che abbiano preso il bonus» dice il capogruppo Riccardo Molinari. Tra i deputati del Carroccio si tira fuori Mario Lolinè e aggiunge che neppure le sue aziende hanno mai fatto richiesta del bonus da mille euro per le imprese agricole. Fa lo stesso l'ex M5s, attore, Nicola Acunzo: «Mi spiace che si possa anche solo pensare che sia io» afferma il deputato ora al Misto. I nomi dei soggetti coinvolti potrebbero però presto venire alla luce, anche per evitare che l'unico a pagare il conto del caos mediatico sia proprio il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Potrebbe essere chiamato a riferire, nell'ambito di una audizione secretata in Commissione Lavoro. La presidente Debora Serracchiani assicura che non risultano richieste di convocazione ma già il deputato di Iv, Gianfranco Librandi, annuncia l'intenzione di farlo.

La vicenda ha pure scatenato un polverone politico in chiave referendaria. L'opposizione sospetta che la notizia, che doveva essere nota da tempo trattandosi di bonus arrivati in primavera, sia stata rilanciata per animare un sentimento antiscandalo volto favorire il Sì al referendum sul taglio dei parlamentari.



Le agevolazioni

I sussidi senza tetto di reddito

L'emergenza Covid, e l'urgenza con cui il governo è intervenuto per arginare gli effetti sociali ed economici oltre che sanitari, ha portato a distribuire una serie di bonus a pioggia, senza alcun limite di reddito. Il caso più emblematico sono i 600 euro agli autonomi, ma non sono l'unico. Il contributo a favore di professionisti

e partite Iva è nato con il decreto Cura Italia di marzo per dare un aiuto immediato a chi con il lockdown si è trovato improvvisamente senza alcuna entrata. L'obiettivo, ha spiegato il sottosegretario all'Economia, Antonio Misiani, è stato proprio quello di agire il più rapidamente possibile, evitando passaggi burocratici.

«Non si vive di sola politica», l'autodenuncia bipartisan

MILANO

Non ci stava ad essere «accuminata» a quei deputati che hanno incassato il bonus Covid per le partite Iva, malgrado i loro lauti stipendi da parlamentari, e per questo Anita Pirovano, 38enne consigliera comunale per Milano Progressista, che fa parte della maggioranza che appoggia il sindaco Beppe Sala, ha deciso di uscire allo scoperto raccontando di aver chiesto e ottenuto i 600 euro a marzo e aprile «perché ne avevo bisogno».

Una mossa che ha dato il la a politici locali di altri territori che mano a mano hanno preso la

stessa iniziativa. E tra loro anche Franco Mattiussi, consigliere regionale di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia e albergatore: «Ho utilizzato quei soldi» ha scritto su Facebook - anche per far quadrare conti che comunque dovevano essere saldati. Perché nonostante tutto fosse fermo, bollette continuavano ad arrivare. Sempre su Pb era arrivata l'autodenuncia della consigliera milanese: «Non vivo di politica perché non voglio e non potrei. Non potrei perché ho un mutuo, faccio la spesa, mantengo mia figlia e, addirittura, ogni tanto mi piace uscire e

durante le ferie andare in vacanza», ha scritto in un post facendo scattare un fiume di commenti, tra cui quelli di politici locali che poi l'hanno seguita nella stessa rivendicazione. Lo ha fatto Jacopo Zannini, consigliere comunale per L'altra Trento a Sinistra che si è presentato anche lui come uno dei circa 2 mila, tra assessori e consiglieri regionali e comunali e sindaci, che hanno preso il bonus. Pure lui, però, specificando la situazione personale: «Anche io non vivo di sola politica, pago l'affitto ogni mese e per marzo e aprile sono rimasto senza lavoro e ho chiesto i 600 euro



Anita Pirovano consigliera comunale di Milano ANSA

visto che con i gettoni di presenza non sarei arrivato a fine mese... ed è giusto rivendicarlo».

Pirovano sapeva che il suo post avrebbe fatto «rumore», ma ci teneva a scriverlo. «Ho deciso» ha spiegato - di esplicitare la mia situazione soggettiva per mostrare lo scarto tra la mia e altre condizioni, perché non è il fare politica che ci rende tutti uguali». E si è descritta come lavoratrice autonoma «part time a partita Iva», laureata in Psicologia. Dai dati disponibili sul sito del Comune si legge che a Pirovano, a Palazzo Marino come consigliere dal 2016, nei primi 4 mesi di quest'anno sono stati corrisposti poco più di 9 mila euro lordi come «gettoni di presenza» per le sedute.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

7

Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 5623111 Fax 031 562421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lusidi m.lusidi@laprovincia.it

Niente rimbalzo Pochi ordini e aziende in ferie

La mappa. In media due settimane di chiusura con l'eccezione delle costruzioni e della chimica. Il caso isolato di Holcim: tutto agosto senza fermarsi

COMO

GUIDO LOMBARDI

Nel corso del lockdown era stata ventilata l'ipotesi di un agosto di lavoro per recuperare le settimane perse a causa della chiusura forzata. Ma (purtroppo) lo scenario è radicalmente diverso e la maggior parte delle imprese comasche ha chiuso per ferie in questa settimana e resterà chiusa anche nella prossima, in molti casi facendo ricorso alla cassa integrazione con causale Covid per la prima e per l'ultima settimana di agosto.

Il metalmeccanico

Il settore tessile sembra maggiormente in difficoltà, mentre la situazione è migliore nel comparto metalmeccanico.

La Bticino di Erba è chiusa da ieri fino al 23 agosto, anche se in questa settimana due linee sono in funzione. Da inizio mese e fino alla fine di questa settimana ha sospeso l'attività la Dana Italia di Montano Lucino, mentre la Orme Metalurgia Erbesse di Erba chiuderà dal 17 al 21. Da ieri e fino al 25 agosto sono in ferie anche i dipendenti della Sime di Olgiate Comasco, mentre fino al 30 saranno chiusi i cancelli della Saati di Appiano Gentile. Diverse aziende hanno comunque richiesto la cassa integrazione per gestire eventuali criticità alla ripresa.

Tra gli edili, molte imprese stanno ancora smaltendo gli ordini ricevuti nel periodo pre-Covid e sono ferme solo in questa settimana. Nel legno-arredo, le aziende hanno generalmente articolato le ferie su due o tre settimane. Un fermo collettivo di quattordici giorni è previsto alla Uniform di Turate e alla E&B di Novedrate, mentre la Lema di Alzate Brianza sarà interessata da tre settimane di stop.

Niente ferie per i lavoratori del cementificio Holcim di Merone, in attività anche in agosto grazie agli ordini acquisiti.

La maggior parte delle aziende tessili ha richiesto la cassa integrazione Covid oppure ordinaria per la prima settimana e per l'ultima di agosto, dichiarando la chiusura dell'attività nelle due settimane centrali. Un andamento analogo interessa il settore della gomma e della plastica.

Le aziende chimiche, invece, in prevalenza sono chiuse solo per questa settimana e faranno godere le ferie ad una parte dei dipendenti anche negli altri sette settimane estive, garantendo comunque la continuità.

«La situazione è complicata e preoccupante», spiega Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario: «la pandemia sta incidendo sui consumi globali e le conseguenze per il nostro territorio sono visibili

sull'export, in forte frenata. Questa situazione - prosegue - si fa sentire in particolare sul distretto tessile, già in difficoltà prima dell'emergenza sanitaria: gli ordinativi sono deboli e si vive alla giornata; le ore di cassa integrazione, in frenata nel periodo di maggio e giugno, non devono indurre a facile entusiasmo ma sono conseguenza della riapertura delle aziende dopo il lockdown».

L'incertezza

Monteduro spiega che sono pochissime le imprese che hanno ripreso l'attività a pieno ritmo. Per quanto riguarda settembre, secondo il segretario della Uil del Lario, «la ripresa resta un rebus e sarà fortemente influenzata dall'andamento dell'emergenza sanitaria: bisogna fare di tutto per evitare un secondo lockdown e sperare che il vaccino arrivi velocemente. Il più grande timore - prosegue - è per la tenuta dei livelli occupazionali: sono positivi il nuovo blocco dei licenziamenti ed il rifinanziamento della cassa integrazione. Bisogna velocizzare il cantiere per accedere alle risorse del Recovery Fund - conclude Monteduro - che possono determinare un forte sostegno alla ripresa della domanda interna, al miglioramento della competitività, allo sviluppo sostenibile ed alla messa in sicurezza del paese».

Premio "Top of the Pid" Candidature aperte

Torna il premio "Top of the PID 2020", promosso dal PID - Punto Impresa Digitale delle Camere di commercio. Candidature a premio-pid@unioncamere.it entro il 4 settembre.



Preoccupa la tenuta dei livelli occupazionali nei mesi autunnali

Il documento per i dipendenti Attenzione ai Paesi a rischio

Per i lavoratori che vanno in ferie e temono i rischi legati all'eccezionale situazione determinata dal Covid-19, arriva dai Consulenti del lavoro un documento informativo che può essere utilizzato anche dalle aziende come informativa al personale.

I datori lavoro possono segnalare ai propri dipendenti quali sono i paesi a rischio e quali comportamenti dovranno seguire al rientro.

Il vademecum riguarda le disposizioni di determinati paesi considerati a rischio contagio e

le precauzioni da prendere al rientro. C'è un obbligo di sorveglianza sanitaria per tutti coloro che rientrano da Romania e Bulgaria. Nel momento dell'ingresso in Italia, bisogna contattare il Dipartimento di prevenzione che definirà il luogo in cui trascorrere i 14 giorni di quarantena e il mezzo che si può utilizzare per raggiungerlo. Vigile il divieto di ingresso in Italia per chi arriva da Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Serbia, Bangladesh, Armenia, Bahrein, Brasile, Cile, Kuwait, Oman, Pana-

ma, Perù, Repubblica Dominicana.

I Consulenti del lavoro hanno predisposto un fascicolo di informazioni ai dipendenti che, oltre ad elencare i paesi a rischio, contiene avvertenze sulla consultazione di eventuali altre disposizioni regionali, sull'esigenza di aggiornarsi (ad esempio, su eventuali nuovi paesi con divieto di ingresso di ritorno in Italia), di prestare attenzione alla programmazione di viaggi all'estero e di segnalare tempestivamente al medico curante sintomi riconducibili al Covid-19.

Commesse arretrate da evadere L'azienda chiede di rinviare le vacanze

Metallmeccanico

Alla Monteco di Robbiate l'ad Marco Magni ha chiesto ai dipendenti flessibilità sulle ferie

La chiusura temporanea per Covid ha accumulato il lavoro per ordini da smaltire, perciò nella sede di Monteco s'è Robbiate le tradizionali tre settimane di chiusura per ferie sono state drasticamente ridotte ad una soltanto, «per rispondere alle esigenze dei clienti» - dice l'ad Marco Magni - in un periodo in cui per la chiusura Covid in marzo e aprile abbiamo perso circa l'80% del fatturato, in un 2020 che complessivamente chiuderemo con un calo del 25-30% rispetto all'anno scorso.

«Guardando più avanti - ci dice Magni - ai mesi di ottobre, novembre e dicembre non vediamo nuovi ordini. Le no-

stre sono commesse che hanno tempi di esecuzione compresi fra i due e i quattro mesi, il fatto di non averne ora di nuove da realizzare in novembre è un problema. E dispiace rilevare che in questi giorni la difficoltà è stata quella di riuscire ad ottenere che una parte dei dipendenti rinunciassero alle ferie. Il momento è straordinario, avvolta non si capiscono certe rigidità. Questo è un momento in cui - aggiunge

Magni - dobbiamo avvicinarci di più alle esigenze dei clienti, cioè anche nell'interesse dei lavoratori, altrimenti il cliente prende altre strade con chi è più disponibile a soddisfarlo. Certi dipendenti non lo capiscono, a fronte per fortuna di altri che hanno risposto sempre con grande disponibilità».

La modifica sulle ferie non è passata dal confronto coi sindacati, l'imprenditore ha pre-

ferito il dialogo individuale coi lavoratori perché, afferma, «il sindacato cerca di trovare un accordo andando incontro alle esigenze dell'azienda, ma sempre in cambio di qualcosa. Non devo dare in cambio nulla, devo solo andare incontro alle esigenze dei clienti, e solo con questo sforzo ne beneficeranno lavoratori e azienda. Non pretendo tanto dai lavoratori - aggiunge - ma quando c'è il lavoro dobbiamo impegnarci tutti, in modo professionale ed efficiente, perché a fronte di tanti dipendenti che sono resi disponibili e reattivi, ve ne sono alcuni rigidi sulle loro posizioni creando problemi».

Magni ci dice che più sensi-

bili a questa decisione aziendale sono stati i lavoratori della fascia d'età intermedia, principalmente chi ha famiglia e capisce che quando il lavoro c'è va preso. Fra i più resistenti alla richiesta alcuni giovani sotto i 25 anni e qualche senior seppure ancora un po' lontano dalla pensione.

«Su un punto - conclude Magni - vorrei sensibilizzare i sindacati: serve fare uno sforzo non in cambio di qualcosa, ma per il bene dell'azienda che è un bene di tutti. Anch'io - conclude Magni - sono dipendente dai miei clienti ed ho il dovere morale e la responsabilità di tante famiglie, ci deve essere collaborazione e impegno nella stessa direzione».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8 Economia

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Il mondo post Covid Le imprese comasche al Meeting di Rimini

L'evento. Dal 18 al 23 agosto un'edizione speciale che si aprirà con Mario Draghi e Bernhard Scholz. Formato "blended", incontri digitali e in presenza

MARILENA LUALDI

«Si è voluto fare il Meeting di Rimini, per sostenere la ricostruzione. E noi come Compagnia delle Opere di Como lo seguiremo con le nostre imprese». A parlare è il presidente della Cdo comasca, Marco Mazzone. Ogni estate il Meeting ha visto la partecipazione delle aziende lariane, anche come protagoniste nelle mostre e nei dibattiti con la loro esperienza, sempre attive come pubblico che ascolta e condivide. Nonostante l'emergenza Covid, non poteva venire meno questa volontà nel 2020. Così non solo l'evento si terrà ugualmente, in forma sia fisica sia virtuale, ma verranno organizzati momenti a Como per mettere a frutto quanto emergerà.

Grandi ospiti

Chance importanti, fin dal momento inaugurale il 18 agosto, con Mario Draghi, già presidente della Bce, e Bernhard Scholz, presidente della Fondazione Meeting per l'Amicizia tra i popoli. Fino al 23 agosto un'edizione speciale per condividere gli interrogativi che stanno emer-

gendo in questi tempi, osserva Mazzone. Che giunge al titolo di "Privi di meraviglia, restiamo sordi al sublime" una frase del filosofo Herschel. È stata chiamata special edition, sì, in modalità blended, perché verrà trasmessa sulle piattaforme digitali e sui social e alcuni eventi avranno presenza del pubblico nel rigoroso rispetto delle norme sanitarie. Sarà uno dei primi momenti di riflessione collettiva sull'Italia e sull'Europa. Uno sguardo sul futuro, che lungi dall'essere limitato dal contesto ne vedrà sublimata la possibilità interazionale. Se gli speech saranno in italiano e inglese, alcuni incontri on demand a cui si potrà assistere sul computer, saranno in altre lingue come lo spagnolo.

Come si potrà seguire sul territorio? «A Como - spiega ancora Marco Mazzone - abbiamo preferito proporre liberamente momenti di aggregazione con gli imprenditori. Chi è rimasto a lavorare o chi è in vacanza, potrà seguire insieme in diretta o differita».

La ricostruzione resta il tema chiave: «Parto da una considera-

zione del neo presidente Scholz: la manifestazione può essere una grande occasione dopo la fase acuta di pandemia di condividere le domande drammatiche emerse sulla vita e sulla sofferenza, legate a educazione e lavoro».

Sostenibilità

Dunque ci si concentrerà sull'impresa più sostenibile e giusta, sulla politica al servizio dell'uomo, con relatori di altissimo livello, ribadisce Mazzone, dal premio Nobel per la pace 2006 Yunus al presidente della Cei Busetto. E il filo conduttore sarà la meraviglia, che genera intraprendenza: «Senza di essa, non è possibile una vera e propria ripresa. Solo lo stupore di fronte a noi stessi e nei rapporti che emergere un'umanità insospettabile. Senza la meraviglia, il rischio è che tutto diventi calcolo. Come Cdo Comovremmo segnalare alcuni appuntamenti come la visita online della mostra sul restauro della basilica di Betlemme e incontri come quello del 18 moderato dal presidente nazionale Guido Bardelli sulla rigenerazione urbana».



Edizione speciale per il Meeting costretto a limitare gli incontri in presenza

Anche una web radio Dirette e approfondimenti

La 41ma edizione del Meeting di Rimini - quest'anno dedicata a una riflessione sull'Italia e sull'Europa post Covid - avrà una propria web radio, Meeting Plus radio in cui gli studenti universitari di Camplius racconteranno quanto succede.

Più precisamente, Meeting Plus Radio sarà la trasmissione radiofonica ufficiale dell'evento e trasmetterà inter-

viste esclusive agli ospiti e podcast degli eventi per 6 ore al giorno, tre ore al mattino e tre al pomeriggio. A coordinare i ragazzi nel loro ruolo di radiocronisti, ci saranno Concetta Russo, responsabile di Radio Meeting, e Camilla Valori di Radio Italia. Ogni giorno la radio si avvarrà di collaborazioni con ospiti e relatori del Meeting: avrà due rubriche fisse quotidiane, Oscar di

Montigny, Chief Innovability & Value Strategy Officer di Banca Mediolanum che dialogherà con il presidente del Meeting, Bernhard Scholz, sulla storia e i contenuti della manifestazione e con il direttore, Emanuele Forlani, per un approfondimento delle varie proposte del Meeting 2020 Special Edition.

Il Meeting 2020, infatti, si svolgerà in modalità "blended" con alcuni eventi dal vivo all'Auditorium Palaecongressi di Rimini e altri trasmessi su piattaforme digitali (sito, social, canale YouTube).

Negozi fisici, l'appello ai colleghi «C'è crisi ma non arrendiamoci»

Il caso

Alessandra Binda ha un'attività a Como
«Qualità dei prodotti e strategia anche digitale»

«Teniamo duro e non molliamo. La fatica è tanta, ma non dobbiamo arrenderci. Resistiamo». È questo il messaggio lanciato a tutti i commercianti di Como da Alessandra Binda, titolare del marchio e del negozio di abbigliamento femminile Ally Luxury Womenswear di piazza Mazzini. «Non possiamo perdere l'entusiasmo, né la passione per quello che facciamo. Sono tempi difficili, gli investimenti e gli sforzi sono tanti, soprattutto per chi, come me, produce ciò che vende. Lentamente tornano anche i turisti stranieri, affascinati dalla città e dagli scorci suggestivi che essa offre. Dobbiamo cercare di essere positivi e di farci forza, perché ne vale la pena».

Ricerca continua, cura del dettaglio e utilizzo di materie prime e filati pregiati, come la seta comasca e il cachemire, sono alla base delle collezioni del lavoro di Alessandra Binda, la quale, dopo diverse esperienze nel settore, due anni fa ha aper-

to il suo negozio all'interno di una location storica del centro, che conserva ancora perfettamente la pavimentazione e alcuni dettagli della Como antica. «I miei filati provengono dall'Italia e, per quanto riguarda il cachemire, dalla Mongolia. La mia produzione di maglieria si concentra in Nepal, in un'azienda che mi permette di produrre in minimi pezzi unici e di seguire da vicino tutte le fasi della lavorazione. Vado in Nepal almeno due volte l'anno, cosa che mi consente di entrare in contatto con una cultura affascinante e di collaborare con una stilista tibetana. Alcuni dei miei capi, infatti, sono prodotti a telaio in lino e cotone e hanno forme che richiamano la cultura del Tibet».

Forte della sua esperienza e consapevole delle difficoltà, l'imprenditrice ha rivolto un appello a tutti gli artigiani e i commercianti, duramente colpiti dalle chiusure e dalle restrizioni a seguito dell'emergenza sanitaria. «Siamo in crisi, ma non possiamo permetterci di mollare. Bisogna trovare l'energia e la grinta per farsi che non si percepisca quel senso di impotenza data dalla situazione che stiamo vivendo. Soffriamo tutti,



Alessandra Binda ed Emanuela Materazzi

ma non per questo dobbiamo ridurre gli sforzi, anzi. Dobbiamo inventarci ogni giorno qualcosa di diverso, far capire alla gente che noi ci siamo, catturare la loro attenzione in tutte le maniere possibili, social compresi. Per quanto mi riguarda, grazie a mio marito che lavora in questo campo, ho puntato sulla tecnologia, installando due Led Wall su due vetrine esterne, proprio per renderle più accattivanti. Credere in quello che si fa e nel valore del proprio lavoro, recuperare la gioia di mettercela tutta per ricominciare dopo il periodo buio della quarantena, rin-

forzare il rapporto con chi acquista sono, dunque, i principi alla base dell'appello di Alessandra Binda. «Comprendo l'importanza dell'e-commerce, ma per chi ha un'attività come la mia e vende un prodotto originale, il rapporto diretto con la clientela è fondamentale. Io ho bisogno di seguire la cliente dal inizio alla fine, di instaurare un rapporto di coccolatura e consigliarla. Così facendo, le persone si fidelizzano e tornano volentieri. Bisogna guardare avanti, sempre. Arrendersi non è mai la soluzione».

A. ROV.

Commercio di vicinato Niente ferie per il 55%

L'indagine

«Pubblici esercizi, negozi e botteghe aperti per crisi. Questo agosto, il 55% delle attività di vicinato rinuncerà alla chiusura estiva. A tenere le saracinesche alzate, in particolare, saranno le imprese nelle località turistiche; più chiuse, invece, fra le imprese di quartiere delle città medie e grandi, svuotate dalle ferie dei residenti. Ma saranno comunque stop di breve durata: solo 6 su 100, al livello nazionale, fermeranno l'attività più di due settimane nel mese. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Swg per Confesercenti su un campione di attività di vicinato - commerciali, artigianali, turistiche e pubblici esercizi - in oltre 250 comuni di tutta Italia».

Le imprese che rimangono aperte cercano di recuperare un po' di liquidità dopo un anno difficile: l'89% degli intervistati dichiara di aver chiuso il primo semestre dell'anno con fatturati in nettolito rispetto allo stesso periodo del 2019, con una perdita media del 31%. Solo il 6% ha registrato un aumento, mentre un ulteriore 5% ha resistito con un livello di vendite invariato.

«Vendemmia in Lombardia Un'ottima annata»

Coldiretti

È già partita la vendemmia in Franciacorta, nei prossimi giorni inizierà nell'Oltrepò Pavese, mentre gli ultimi a staccare i grappoli saranno i viticoltori della Valtellina verso fine settembre. Lo rende noto Coldiretti Lombardia, che prevede a livello regionale un aumento medio nei raccolti di circa il 10% rispetto allo scorso anno e una qualità ottima nonostante gli eventi di maltempo che si sono verificati nel corso della stagione.

In Lombardia - ricorda la Coldiretti regionale - ci sono più di 20 mila ettari a vigneto, oltre 5 mila imprese vitivinicole, una produzione che per circa il 90% è costituita da vini di qualità grazie a 5 DOCG, 21 DOC e 15 IGT. Proprio questa tipologia di prodotto quest'anno ha subito un crollo nelle vendite a causa dell'emergenza Coronavirus.

Le vendite di vino italiano nel mondo - spiega la Coldiretti - sui dati Istat dei primi 5 mesi dell'anno - sono in calo del 4% nel 2020 con un'inversione di tendenza che non ha precedenti negli ultimi 30 anni.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Economia 9

Lo stop alle causali Si potranno salvare i contratti a tempo

Lavoro. La misura contenuta nel Decreto Agosto sospende la regolamentazione introdotta due anni fa. Il caso Como: l'81% delle imprese ha ridotto il personale

GUIDO LOMBARDI

Il decreto "Dignità" varato nel 2018 prevede che all'interno del contratto di lavoro a tempo determinato, in caso di prolungamento oltre i dodici mesi iniziali, il datore di lavoro specifichi la causale. Nell'atto scritto, l'imprenditore deve giustificare analiticamente l'assunzione a termine del lavoratore, entrando nel merito della motivazione che ha portato l'impresa a prevedere questa tipologia contrattuale, piuttosto che un'assunzione a tempo indeterminato.

Le proroghe

Il decreto "Agosto" ha previsto però importanti modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a termine. L'azienda infatti potrà prorogare i contratti a termine, per altri dodici mesi e comunque per un periodo massimo di ventiquattro mesi complessivi, senza specificare la causale e, per farlo, non dovrà fornire la prova che il contratto sia stato attivato o prolungato con l'obiettivo di riavviare l'attività produttiva in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Inoltre, viene allungato il periodo di fruizione della sospensione dell'obbligo della causale sino al 31 dicembre.

Il governo ha scelto questa strada per evitare, in questa fase di crisi, di creare un di-

sincinto al rinnovo dei contratti.

Il tempo determinato rappresenta infatti il 70% delle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro: due lavoratori su tre cominciano il proprio rapporto "a tempo".

In base ai dati diffusi da Il Sole 24 Ore, basati sulle denunce Uniemens delle aziende, i lavoratori a tempo determinato si sono ridotti del 67% a maggio 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (passando a livello nazionale da 2,93 a 1,96 milioni). I lavoratori stagionali seguono esattamente lo stesso andamento: a maggio di quest'anno erano in forza nello stesso mese del 2019.

I territori

Uno scenario analogo riguarda anche la provincia di Como. Secondo i dati diffusi la scorsa settimana dalla Camera di commercio, infatti, nei primi sei mesi del 2020, con riferimento alle 21.790 imprese lariane con almeno un dipendente, solo l'81% ha mantenuto invariati i livelli di occupazione, mentre l'11,5% li ha aumentati. Questo significa che la quota di aziende costrette a ridurre la propria forza lavoro è stata pari al 17,6%, non rinnovando i contratti a termine o evitando di assumere stagionali. È il settore dei servizi quello che

ha sofferto maggiormente il lockdown: le imprese lariane di questo comparto che hanno diminuito il personale sono il 19,4% (valore comunque inferiore alla media della Lombardia e dell'Italia: rispettivamente 20,4% e 22,9%).

Per quanto riguarda invece le previsioni di assunzione per i prossimi mesi, elaborate sempre dalla Camera di commercio, in provincia di Como il terziario vede una netta prevalenza di contratti a tempo determinato (nel turismo il 55%, nei servizi alle imprese il 72% e in quelli alle persone il 94%). Questa sarà anche la modalità di gran lunga prevalente per le assunzioni nelle costruzioni (97%).

Il decreto "Agosto" prevede anche un'indennità per i lavoratori stagionali e a termine del turismo che hanno perso il lavoro prima della pandemia e gravi contributivi ad hoc per il settore turistico. L'esonero totale dai contributi per sei mesi destinati a premiare le assunzioni a tempo indeterminato che avverranno entro dicembre si applicherà anche, per un massimo di tre mesi, alle assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali, come avevano richiesto gli imprenditori di questi comparti.



Lo stop delle causali durerà fino a fine anno

A luglio nel Comasco

Assunzioni Il 66% a termine

Secondo i dati diffusi dalla Camera di commercio di Como e Lecco, nel mese di luglio 2020, sulle 2.760 assunzioni programmate dalle imprese lariane, la quota con contratto a tempo indeterminato è risultata inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale: per l'area lariana siamo infatti al 15,6%, per la Lombardia al 25% e per l'Italia al 18,4%. Lecco si attesta al 18%, mentre Como al 14%; i due

territori lariani precedono in questa classifica solo la provincia di Sondrio, dove solamente il 7% dei nuovi contratti di lavoro sarà a tempo indeterminato.

I contratti di apprendistato hanno rappresentato il 9,4% delle assunzioni lariane (più utilizzati a Lecco, dove oltre un quinto dei nuovi lavoratori ha questo tipo di contratto), mentre ben il 66,7% del nuovo personale è stato assunto con contratto a tempo determinato (in questo caso, la quota di Como è più elevata: 73% contro 54%). Sono le imprese comasche ad utilizzare maggiormente le altre forme contrattuali presenti (12% contro il 2% delle aziende lecchesi).

L'emergenza non frena le startup innovative

I numeri

Il rapporto del Mise al 30 giugno
Sono 3.167 le imprese avviate in modalità digitale

Il Covid non frena la nascita delle startup innovative che al 30 giugno, risultano essere 3.167, avviate grazie a una modalità di costituzione digitale e gratuita.

E quanto emerge dalla 16ª edizione del Rapporto trimestrale di monitoraggio pubblicato dal Mise, in collaborazione con InfoCamere e Unioncamere.

Grazie a questa misura, operativa a partire dal luglio del 2016, gli imprenditori innovativi italiani possono costituire la propria startup secondo una modalità interamente digitalizzata, con il supporto tecnico della propria Camera di Commercio o in totale autonomia. L'esenzione dall'atto notarile consente un risparmio medio sui costi d'avvio stimato in circa 2 mila euro.

La modalità online è stata scelta da oltre un terzo delle startup innovative costituite in Italia nell'ultimo anno, in forte aumento nel secondo trimestre 2020 (44,9%, rispetto al 37,7% degli ultimi 12 mesi). Ciò testimonia come la possibilità di costituire la startup online sia stata un'importante possibilità per gli imprenditori durante il periodo di lockdown.

La nuova modalità è diffusa sull'intero territorio nazionale, con una forte presenza in tre regioni - Lombardia (27,6%), Veneto (10,8%) e Lazio (10,6%) - che ospitano insieme quasi il 50% delle startup costituite online.

Milano si conferma il principale polo per le startup innovative italiane, rappresentando da sola il 17,2% di tutte le aziende create digitalmente.

Mem Summit, nuovo format digitale

L'iniziativa

Il 29 agosto
l'evento dell'Usi
dedicato al Medio Oriente
Mediterraneo

Offrire uno spazio protetto di dialogo per i giovani change-maker, affinché possano delineare, a partire dal presente, una visione per il loro futuro comune. L'obiettivo è quello di sempre per il MEM Summer Summit dell'Usi di Lugano che quest'anno, a causa dell'emergenza coronavirus, sperimenta un nuovo format confermando però il focus sulla regione del Medio Oriente Mediterraneo. Un'area chiave dal punto di vista geopolitico, su cui negli ultimi giorni i media internazionali sono tornati a dare attenzione in particolare per la drammatica crisi in Libano.

Quest'anno il MEM Summer Summit non potrà essere tenu-



Il rettore Boas Erez

to in presenza come previsto. Le circostanze hanno imposto una revisione del formato: il tradizionale seminario non avrà luogo e il forum è stato trasferito online, con tre panel tematici che saranno trasmessi il 29 agosto dalle ore 9 (il programma con i relatori sarà reso pubblico tra qualche giorno).

«Anche in questa nuova veste il MEM 2020 valorizzerà il ruolo dei giovani» sottolinea il rettore Boas Erez. L'Usi ha infatti attivato una rete di corrispondenti composta da circa 300 young change makers che nelle scorse edizioni sono stati a Lugano per ideare e promuovere il cambiamento nei rispettivi Paesi di provenienza. Grazie ai loro contributi video e ai loro interventi si cercherà di comprendere la situazione attuale. Anche nella pandemia resta infatti necessario proseguire l'analisi e la riflessione sulla complessità delle sfide che la regione del Medio Oriente e del Mediterraneo si trova ad affrontare. Quest'ultima ha subito profondi e rapidi cambiamenti negli ultimi anni e attraversa - dall'Iran all'Algeria e dalla Siria al Sudan - da varie componenti della giovane società civile e di tutto lo spettro politico che stanno lavorando insieme, tessendo le fila del dia-

logo, delle libertà civili, e dello sviluppo sostenibile. «Un fenomeno» sostengono i promotori dell'evento - che l'Europa deve salutare con favore e incoraggiare, anche solo per assicurare la sua sicurezza in uno spazio di prosperità condivisa con i suoi vicini meridionali.

Il Forum si svolgerà online e riunirà personalità eminenti dell'imprenditoria, decisori politici, accademici e intellettuali, che discuteranno sulle grandi questioni e sfide legate alla regione: dalle configurazioni geopolitiche, alle dinamiche economiche, al ruolo dell'arte e della letteratura per promuovere narrazioni nuove e positive della regione. I panel tematici si terranno online in inglese e francese, con traduzione simultanea in italiano. Come di consueto ai giovani sarà offerta la straordinaria opportunità di partecipare attivamente al panel condividendo le loro riflessioni con i relatori e il pubblico.

Cucina del territorio Selvatica si conferma

Fipe Confcommercio

L'associazione rinnova la rassegna gastronomica per valorizzare i prodotti locali

Forte del successo ottenuto lo scorso anno, Fipe Confcommercio Como torna a puntare sulla rassegna gastronomica Selvatica che, per i mesi autunnali, viene gratuitamente proposta a tutte le imprese associate.

Quest'anno del resto la rassegna - che si svolgerà dal 12 ottobre al 12 novembre - avrà un valore in più per il rilancio dei prodotti locali che durante questa emergenza Covid sono stati tanto apprezzati.

«È il momento di incominciare a ritornare al più possibile alla normalità e soprattutto è il momento di fare squadra fra ristoratori» dico-

no gli organizzatori.

I ristoratori sono stati invitati ad aderire entro il primo giorno di settembre al fine di poter stampare locandine, manifesti e tutto quanto possibile per pubblicizzare l'iniziativa (info al numero 0312441 o all'email info@confcommerciocomo.it).

«Selvatica» è parte di un progetto a lungo termine che i ristoratori insieme a Confcommercio Como stanno immaginando per il futuro e del quale beneficeranno tutti, non solo il comparto turistico. Si stanno ponendo basi solide e certe per una filiera del territorio che si sviluppi in modo serio, sostenibile, valorizzando i numerosi e straordinari prodotti locali. La sfida, al solito, è quella di rinnovare per valorizzare elementi della tradizione con uno sguardo a un gusto in evoluzione.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

21

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favario b.favario@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Il cartello sulla recinzione del cantiere riporta la data di conclusione dei lavori BUTTI



La maxi chiatte nella zona della darsena

La scheda

Via nel 2008
E il ritardo
sarà di 12 anni

Gennaio 2008

Iniziano i lavori

Secondo il contratto firmato nel 2007, a partire dal via ai lavori, avvenuto l'8 gennaio 2008, il cantiere sarebbe dovuto terminare entro un massimo di 1.095 giorni, entro la fine del 2011

Settembre 2009

Lo scandalo del muro

Il primo brusco stop ai lavori per la realizzazione delle paratie avviene circa alla metà dei tempi previsti per ultimare l'opera, quando un pensionato si accorge della realizzazione di un muro che oscura completamente il lago alla vista dei passanti

Dicembre 2012

Stop al cantiere

Sospensione definitiva dei lavori. La variante predisposta dai tecnici durante l'amministrazione Lucini, era stata giudicata «illegittima» dall'Autorità nazionale Anticorruzione. Poi era scattata l'inchiesta della Procura ed era intervenuta la Regione estromettendo di fatto Palazzo Cezzetti dalla gestione del cantiere

Estate 2019

La nuova gara

Infrastrutture Lombarde un anno fa aveva avviato la gara d'appalto europea (con base d'asta di 12.999,369 euro iva esclusa) per individuare chi avrebbe dovuto eseguire i lavori dopo la rescissione del contratto con Sacalm

Luglio 2020

Si riparte

E' l'associazione temporanea di imprese composta da Rossi Renzo Costruzioni (veneziana), la Cgx (specializzata in cantieri e interventi portuali, Ranzato (impianti tecnologici) e la comasca Engeco ad aggiudicarsi la gara. Lavori al via a luglio

Paratie, fine dell'incubo lontana
La data ufficiale: 27 aprile 2023**Lungolago.** Spunta sulla recinzione del cantiere un cartello con l'indicazione dei tempi. Il contratto prevede in totale 1030 giorni. Almeno 21 mesi per ultimare le opere principali

GISELLA RONCORONI

Oltre alla data di inizio (quella del primo luglio scorso) adesso c'è anche una data di fine dell'incubo del cantiere delle paratie. È scritta, nero su bianco, sul grande cartello posizionato sul cantiere del lungolago: 27 aprile 2023. Totale: 1.030 giorni di lavori.

Un traguardo che, al momento, è ancora lontano visto che se ne parla comunque fra tre anni, mese più mese meno. Dalla Regione, che ha tolto già da anni la questione al Comune, hanno chiarito a più riprese che l'impatto sarà minimo e che gran parte della passeggiata rimarrà aperta ai pedoni. Sta di fatto che per avere un lungolago libero da gru, grate,

materiale di cantiere e operai bisognerà aspettare la primavera del 2023.

Per vedere la passeggiata sistemata saranno sufficienti tuttavia 21 mesi, almeno questo è quello che era stato dichiarato in fase di presentazione, e questo significa che per la primavera del 2022 una grossa parte delle opere saranno completate.

Serviranno poi altri nove mesi per l'adeguamento antismico della vasca B (quella che si trova sotto la ex passeggiata Amici di Como).

Ad aggiudicarsi i lavori, per altri 13 milioni di euro, l'associazione temporanea di imprese composta da Rossi Renzo Costruzioni (veneziana), la Cgx (specializzata in cantieri e

interventi portuali, Ranzato (impianti tecnologici) e la comasca Engeco. L'area del lungolago è stata consegnata da Aria (la società regionale che è occupata della gara e che sovrintende ai lavori) lo scorso primo luglio e, in questo primo mese, sono state sistemate le aree di cantiere ed è stata portata via lago da Tavernola la grande chiatte che verrà utilizzata per il trasporto del materiale (nei prossimi giorni toccherà alla ghiaia che servirà come riempimento delle fondamenta della vasca davanti al Terminus). Da Milano dovrebbe arrivare l'autorizzazione per il taglio di alcuni alberi, operazione che verrà eseguita nelle prossime settimane mentre da settembre il cantiere

entrerà nel vivo con l'avvio degli interventi più pesanti. I tecnici hanno chiarito che la prima attività di cambiamento sarà di fronte all'hotel Palace dove inizieranno le opere di fondazione e poi quelle per la vasca A. Attività che andranno avanti fino a novembre e, poi gli operai proseguiranno con l'ultimazione di quel tratto di passeggiata. In fase conclusiva i test sui palazzi affacciati sul

cantiere con foto e video (è stato utilizzato anche un drone) che documentano lo stato di fatto, in modo da evitare futuri contenziosi. L'indicazione è quella di procedere per fasi in modo da limitare i disagi per i comaschi. L'80% dei materiali verrà trasportato via lago e i percorsi pedonali rimarranno aperti in modo tale da garantire sempre l'utilizzo di gran parte della fascia a lago.

Lo stesso assessore regionale Massimo Sertori aveva garantito che «il trasporto dei materiali avverrà dall'area di cantiere del molo di Tavernola, oltre alle aree di deposito che si trovano, per questione di minimo impatto con la fruizione della città, fuori dalla stessa».

**Quasi conclusi
i test sui palazzi
e la chiatte è pronta
per il trasporto
dei materiali**Caos sicurezza per il Giro di Lombardia
Pubblico vietato, ma chi controllerà?

La gara ciclistica

Arrivo in città a Ferragosto ma gli assembramenti sono ancora vietati lungo tutto il percorso

La conferenza stampa di presentazione del Giro di Lombardia, con arrivo a Como nel tardo pomeriggio di Ferragosto, avrebbe dovuto tenersi ieri in Comune ma è stata rinviata per «questioni

tecniche» e rifissata per giovedì. A creare problemi, da quanto si apprende, è la gestione del pubblico visto che, secondo quanto prevedono le disposizioni del Governo, è espressamente previsto che si devono disputare «all'aperto, senza la presenza di pubblico, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive federazioni».

Ma se per le partite di calcio è sufficiente chiudere le porte

e vietare l'accesso agli spettatori, per sport come il ciclismo che si snodano su percorsi di centinaia di chilometri è decisamente complicato.

Proprio la gestione del pubblico e il nodo su chi debba controllare sta creando qualche problema, esattamente come è successo solo pochi giorni fa a Sanremo con il sindaco che ha fatto un'ordinanza nella quale, in soldoni, vietava assembramenti e ordina-

va a Res, di «adottare tutte le misure necessarie e idonee a garantire il rispetto delle norme in vigore, in particolare l'assenza di pubblico e il rispetto dei protocolli della Federazione ciclistica internazionale».

Resta però la questione: gli organizzatori non possono certo mettere in campo migliaia di persone da dislocare lungo il percorso e l'amministrazione comunale, dal canto

suo, si è attrezzata per organizzare la gestione viabilistica tenendo anche conto che si tratta di Ferragosto.

Insomma, impensabile verificare che non ci sia gente a osservare i ciclisti sulla Valfranca o a Caviglio o all'arrivo sul lungolago. Ma, ovviamente, la questione riguarda anche zone simbolo come il muro di Sormano o il Ghisallo, per fare degli esempi. E ancora: come si può stabilire se una persona è sul lungolago a fare due passi, a prendere un gelato, o aspetta l'arrivo del Giro?

Insomma, alla fine dovrà prevalere il buonsenso con l'indicazione che arriva da più parti e che vale, in ogni caso, quando ci si trova all'aperto:

bisogna sempre mantenere la distanza di almeno un metro e, se non è possibile, va indossata la mascherina. Per Como è un'occasione in diretta mondiale anche per rilanciare il turismo, che sta ripartendo solo ora.

Molto ridotte, rispetto agli anni passati, anche le infrastrutture che verranno montate sul lungolago: tribuna limitata a pochissimi posti oltre a premiazioni molto ridimensionate. I vincitori ritirano praticamente da soli le coppe, le vallette porgono i mazzi di fiori ma restando a distanza e, subito dopo, spazio alle interviste con distanze e mascherine.

G. Ron.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

22 **Como**

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Regione, i comaschi e il bonus di 600 euro «Assurdo chiederlo»

Il caso. I cinque eletti a Como e la bufera sui parlamentari. Unanime la condanna: «Serve ai cittadini in difficoltà...»
Fermi ora invita chi ha ottenuto il benefit a dichiararlo

Se nessuno dei deputati comaschi ha chiesto il bonus da 600 euro, lo stesso vale per i rappresentanti del territorio lariano in Regione Lombardia. Una vicenda, quella della misura di aiuto agli autonomi e liberi professionisti colpiti dal Covid, di cui si parla senza sosta.

Politica e credibilità
«Spiace perché per colpa di pochi poi si rischia di fare di tutta un fascio, facendo ulteriormente perdere di credibilità la classe politica». Sono queste le parole di **Alessandro Fermi** (Forza Italia), avvocato e presidente del consiglio regionale. «Parliamo di una misura di aiuto a chi ha bisogno, figuriamoci se devono chiederlo politici in indennità cospicue. Non sono a conoscenza se qualcuno in Regione Lombardia abbia richie-

sto il bonus e spero proprio di no, ma mi auguro che se qualcuno dovesse trovarsi in questo imbarazzo faccia outing e spieghi le motivazioni, poiché prima o poi verranno fuori i nomi». Insomma, come a dire, di chiarire prima di finire nel tritacarne mediatico. Fermi invita poi a fare «un distinguo con i consiglieri comunali e i sindaci dei piccoli comuni, che investono tempo e rinunciano anche alla professione per il proprio territorio».

Proprio ieri, ad esempio, si è autodenunciato il sindaco di Solbiate con Cagno **Federico Broggi** (Pd), che qui sotto spiega il perché della richiesta del contributo. Il consigliere regionale dem **Angelo Orsenigo**, commercialista, interviene dicendo: «Non ho chiesto nulla, non mi sarebbe nemmeno venuto in mente di finire per distinguere tra consiglieri regionali e parlamentari e chi, invece, fa politica e percepisce compensi molto bassi. E mi riferisco, ad esempio, a Broggi». Poi aggiunge: «Quanto sta emergendo nel complesso è disgustoso. Certo è che a monte andavano messi dei vincoli maggiori sull'utilizzo della misura. Il politico, però, a prescindere da tutto, ha un dovere morale». Da **Raffaello Erba**, esponente del Movimento 5 Stelle, arriva un appello alla trasparenza più totale. «Ho la partita Iva, ma non ho fatto nessuna richiesta - commenta - la trovo decisamente fuori luogo, visto che l'obiettivo della misura era

quello di aiutare chi ha davvero bisogno. A questo punto sarebbe il caso che si facesse in Regione, ma direi a tutti i livelli, un'operazione trasparenza. È giusto nei confronti dei cittadini. Siamo di fronte a uno schiaffo nei confronti di chi si trova in difficoltà». Anche lui invita a guardare in modo obiettivo le diverse situazioni: «È doveroso fare una differenza tra i laureati stipendiati, come parlamentari e consiglieri regionali, e la platea dei consiglieri comunali, che tante volte si dedicano quasi volontariamente al Comune».

Stipendi da 9100 euro
Parlo di «assurdi» anche i due consiglieri regionali della Lega. «Non ho richiesto alcun bonus personale, ci mancherebbe - dice il sottosegretario **Fabrizio Turba** - il mio commercialista mi aveva chiesto se ero interessato, ma immediatamente ho detto assolutamente no. Parlo di una misura per chi ha bisogno in un momento critico. Nel prendiamo 9100 euro al mese, direi davvero che sarebbe assurdo chiedere il bonus da 600 euro». La collega **Gigliola Spelzini**, docente in aspettativa (e quindi, non avrebbe nemmeno potuto presentare la richiesta), dice: «Siamo di fronte a un bonus per persone in difficoltà, assurdo che lo chieda chi non è in questa situazione e fa il politico ad alti livelli e con compensi di un certo tipo. L'etica deve venire prima di tutto». **G. Ren.**



La sede della Regione Lombardia



Alessandro Fermi



Fabrizio Turba



Federico Broggi

Il sindaco di Solbiate con Cagno

Broggi (Pd) si autodenuncia «Io l'ho fatto, vi dico perché»

Il sindaco **Federico Broggi** si «autodenuncia». Il primo cittadino di Solbiate con Cagno, nonché segretario provinciale Pd di Como, ha comunicato personalmente di avere chiesto il contributo di 600 euro previsto per i liberi professionisti e le partite Iva che hanno accusato il calo di fatturato dovuto al lockdown. «Per grande trasparenza non aspetto che qualcuno trafughi notizie, né che l'Inps renda noti i nomi, ma preferisco dire subito che, pur essendo sindaco di un piccolo Comune, ho chiesto il bonus da 600 euro come libero

professionista - spiega - E non l'ho fatto per rubare qualcosa, ma per un semplice e chiaro motivo. Vivo del mio lavoro e, dopo l'ultima fattura del 26 febbraio, marzo, aprile e maggio ho fatturato zero con la mia partita Iva. Nonostante il non fatturato di tre mesi, tra luglio e ottobre ho giustamente versato e verserò quasi 3.000 euro di contributi e tasse». Broggi lavora come consulente, con partita Iva, nel settore della ricerca e selezione del personale. Come sindaco di un Comune di circa 4.600 abitanti riscuote una indennità mensile

netta di 1.200 euro (a inizio mandato la giunta aveva scelto di ridursi gli emolumenti del 10%). Non ci sta a essere annoverato tra i «furbetti» del bonus e a finire nel calderone dei politici nababbi. «Non è corretto equiparare sindaci, assessori e consiglieri comunali con parlamentari e consiglieri regionali - rimarca Broggi - Dato che gli assessori percepiscono quando va bene 500 euro lordi al mese e i consiglieri 100 euro all'anno. Non possono vivere di politica, al contrario di parlamentari e consiglieri regionali. Grida vendetta al cielo che hanno una lauta entrata garantita, abbiano chiesto il bonus. Dovrebbero avere almeno la decenza di dirlo». **M.G.**

Erba (M5S):
«Operazione trasparenza»
Orsenigo (Pd):
«Disgustoso»

I leghisti Turba e Spelzini:
«Misura per chi ha bisogno, così non ci siamo»

Como, cresce il consumo di suolo: 12%

I dati
Quarto dato più alto tra le province lombarde
Mazzotta (architetti):
«Ora un cambio di passo»

Consumo di suolo: il Comasco perde 15.615 ettari di territorio libero, 1,198 solo a Como città, il 32,24%. Per intenderci, un ettaro corrisponde più o meno a un campo e mezzo da calcio. E secondo gli esperti ora la parola d'ordine dev'essere rigenerazione dell'esistente. I dati, pubblicati nel Rapporto ISPRA SNPA «Il consumo di suolo in Italia 2020», fanno riflettere. Nel nostro Paese il consumo di suolo cresce. Non fa eccezione la Provincia di Como che si posiziona quarta dopo Monza e Brianza (40,56%), Milano (31,55%) e Varese (20,93%) per percentuale di suolo consumato (12,20%) nel 2019, confermando il trend secondo



Gianfredo Mazzotta

cui la Lombardia è la Regione dove la corsa al mattone rimane più forte, rispetto a tutto il resto d'Italia. «Sono numeri pesanti che vanno però interpretati diversamente se riferiti a un consumo di suolo di aree agricole o interno al tessuto urbano - conferma **Gianfredo Mazzotta**, architetto e presi-

dente della Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Architetti di Como - In ogni caso arrivano da lontano. Costituiscono il risultato dell'onda lunga del modo di pianificare il territorio che ha caratterizzato i nostri anni Novanta e che ci ha portati a mangiare letteralmente gli spazi liberi, il più possibile. Mancava infatti quella sensibilità ambientale nel progettare che oggi è invece al centro del dibattito sia regionale che provinciale in materia di Urbanistica. La provincia comasca ha il dovere di fare un cambio di passo e proteggere le sue bellezze». Proprio in periodo di lockdown è stata approvata da Regione Lombardia la legge sulla rigenerazione urbana «che incentiva a riqualificare gli ambiti esistenti tramite alcuni strumenti - spiega Mazzotta - come lo sconto sugli oneri di urbanizzazione, la possibilità di aumentare gli indici volumetrici,

andando in altezza, e quella di promuovere una partnership tra pubblico e privato. Prima di occupare nuovo territorio è necessario progettare tenendo conto dei servizi e degli interessi pubblici che quella occupazione possono far ritornare alla comunità. Non è più possibile creare nuovi ambiti commerciali o residenziali senza pensare agli annessi spazi pubblici ad esempio per la fruizione del verde. L'importanza di tutto ciò ce l'ha insegnata lo stesso Covid-19. Si progetta per il benessere della persona e in qualità della vita, non più per vendere semplicemente alloggi o prodotti». Mazzotta dice anche di più: «Entro cinque anni l'obiettivo è arrivare in Lombardia alla crescita zero nel consumo di nuovo suolo, investendo nella rigenerazione dell'esistente». Per ora ad avvicinarsi al traguardo è stata solo la Valle d'Aosta.

Laura Mesca

Al Museo della Seta doppia visita guidata

Via Castelnovo
Il 14 e il 28 agosto su prenotazione
Ma sarà aperto anche il giorno di Ferragosto

Visite guidate al Museo della seta venerdì 14 agosto e venerdì 28 agosto, alle 17. Un viaggio nella storia di Como attraverso la seta. Come è giunta la preziosa fibra in città e perché presto è diventata elemento dominante a Como? Chi produce la seta? Come veniva lavorata e come viene prodotta oggi? Una visita guidata per svelare tutti i segreti che riguardano il filo e la stoffa più bella del mondo. Il Museo didattico della seta è l'unica istituzione museale al mondo in grado di raccontare l'intero processo di produzione, dal baco da seta ai filati colorati, dalla stampa a mano alle collezioni di moda. Raccoglie, cu-

stodisce, espone le testimonianze della tradizione produttiva tessile comasca, come macchine, oggetti, documenti, campioni e strumenti di lavoro provenienti dalle lavorazioni tessili che hanno dato vita all'età dell'oro della seta a Como. Qui l'amore e la passione per l'arte serica hanno origini antiche, e oggi tutto questo patrimonio tecnico ed artistico è organizzato in uno spazio didattico accessibile a tutti.

Per partecipare alle visite guidate la prenotazione è obbligatoria. Costo 7 euro a persona, info sul sito museoseta.como.com. Eccezzionalmente sabato 15 agosto il Museo sarà aperto al pubblico, con orario estivo regolare dalle 15 alle 19. Per un Museo a misura di bambino, al ticket office è anche disponibile «Gioca Museo!», un percorso rivolto ai più piccoli.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

24

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

L'inchiesta

Le scuole si preparano / 9

Volta: ripresa difficile Solo metà in classe, gli altri ancora a casa

Liceo classico. Fino a ottobre niente lezioni al sabato. Solo i ragazzi delle prime a scuola tutta la settimana. Il preside: «Se si potrà felici di far tornare tutti»

ANDREA QUADRONI

I ragazzi del primo anno andranno tutti in classe, mentre gli altri anni saranno divisi a metà, fra chi starà a casa e chi si recherà a scuola. Le lezioni, invece, saranno su cinque giorni la settimana.

Il Volta ha deciso come ripartire a settembre: «Ovviamente è chiaro che il preside Angelo Valtorta» - stenteremo attenti all'evoluzione della situazione epidemiologica: ogni decisione presa sarà riconfermata a ridosso dell'inizio».

Didattica mista

Per il primo mese, fino a metà ottobre, quando cioè dovrebbe terminare lo stato d'emergenza fissato dal governo, le lezioni si svolgeranno dal lunedì a venerdì. Nel periodo antecedente al Covid, l'organizzazione era a ruota sei giorni. «La ragione» - aggiunge il dirigente - «è andare incontro all'indicazione di tenere il meno possibile i ragazzi sui mezzi pubblici, così da ridurre il rischio di contagio».

Tutte le classi del primo anno si recheranno quindi a scuola tutti e cinque i giorni, così da consentire agli alunni di prendere confidenza con l'istituto, i docenti e i propri compagni. Dal secondo al quinto anno, invece, si ricorrerà alla didattica mista, con la sezione divisa a metà: frasi sarà a distanza e chi in presenza, con una rotazione settimanale.

Da metà ottobre a fine novembre, qualora la curva epidemiologica si mantenesse stabile, aumenterà la percentuale di alunni a scuola. Si formeranno tre gruppi per classe e le presenze saranno alzate al sessanta per cento, così da garantire a ogni ragazzo quattro settimane a scuola su sei.

Da dicembre in avanti, invece, dipenderà tutto dalla situazione

contingente: «Potremo continuare con lo stesso schema - spiega Valtorta - oppure, secondo le necessità, tornare al cinquanta per cento. Beninteso, se si potrà, saremo felici di tornare al cento per cento con tutti gli studenti a scuola».

Per il biennio, le lezioni si svolgeranno dalle 8 alle 13, con due ore settimanali il pomeriggio, per tutti, a distanza.

Per il triennio scientifico, invece, la suddivisione prevedrà due giorni di lezione dalle 8 alle 13, tre giorni dalle 8 alle 14 e, anche in questo caso, le due ore pomeridiane, una volta la settimana, a distanza.

Per il classico, sarà invece un giorno da cinque ore, quattro da sei ore e sempre due ore a distanza settimanali e pomeridiane.

Su sessanta minuti, quindi saranno dedicati all'educazione alla cittadinanza attiva e alla salute: gli alunni riorganizzeranno l'aula, puliranno il banco e, a flussi controllati seguendo percorsi de-

diciati, andranno in bagno e alla macchinetta. In questo modo, si riuscirà a muovere tutti i ragazzi in maniera ordinata e senza creare assembramenti. Chi, invece, sarà collegato da casa, sfrutterà quell'intervallo di tempo per riposare la vista.

Capitolo ingressi: si accederà a scuola dalle 7,45 alle 8,05 da tre punti separati: via Cesare Cantù, via Carducci 4 e via Carducci 6. I collaboratori scolastici sorveglieranno le entrate e le uscite (anche quest'ultime scaglionate).

L'investimento tecnologico

Le modalità scelte dalla scuola necessitano un investimento economico nello sviluppo tecnologico, autorizzato dal consiglio d'istituto e dal collegio docenti.

«Stiamo mettendo la fibra, con una linea dedicata - precisa il preside - abbiamo acquistato delle piccole telecamere grandangolari con microfono direzionale. L'impegno di spesa non è indifferente, si aggira attorno ai ventimila euro. Saranno installate a inizio settembre: utilizzandole, si riuscirà a partecipare alle lezioni in maniera attiva anche da casa».

La speranza è il ritorno il prima possibile alla normalità. Ma, stante le condizioni attuali e il numero sempre in crescita dei contagi, è difficile pensare si riesca a risolvere a breve il problema dei contagi da Coronavirus.

«Il prossimo anno scolastico - conclude Valtorta - «se uno studente ha anche solo il raffreddore, non potrebbe venire a scuola e dovrebbe restare a casa. Senza la didattica a distanza e la tecnologia adeguata, i nostri alunni potrebbero perdere troppe ore. Noi dobbiamo garantire il diritto allo studio e, al contempo, il diritto alla salute per chiunque entri a scuola».



Docenti al liceo di via Cesare Cantù



I banchi erano già stati posizionati a distanza per l'esame di maturità

La decisione

Studenti disabili e "dsa" Per loro presenza garantita

Si recheranno tutti i giorni a scuola anche i ragazzi con disabilità e gli alunni con i disturbi specifici dell'apprendimento. «In generale» - spiega Valtorta - la decisione di cominciare con la didattica mista non riguarda solo gli spazi, le aule o i trasporti. Abbiamo deciso così per testare il sistema scelto e vedere poi come procedere. Faccio molto affidamento sul senso di responsabilità dei nostri ragazzi e delle famiglie, anche perché hanno

vissuto in prima persona cosa significhi stare lontani da scuola quattro mesi». Si svolgeranno online tutte le riunioni collegiali, per esempio anche i colloqui con i genitori e le assemblee di classe. Invece, dal due settembre, si terranno in presenza i cosiddetti recuperi degli apprendimenti individualizzati, per i ragazzi che hanno avuto alcune insufficienze a giugno. Le materie scelte sono italiano, latino e greco per il classi-

co, italiano, matematica e fisica per l'indirizzo scientifico. «Il recupero delle altre discipline avverrà a partire dal 14 settembre per tutta la prima parte dell'anno scolastico, secondo la modalità e la tempistica decise dai docenti delle discipline interessate». I moduli di ciascuna disciplina sono stati stabilizzati in quarantacinque minuti «per permettere lo spostamento da un'aula all'altra, in sicurezza, sotto la sorveglianza del docente e, in caso di necessità, di accesso ai servizi senza assembramento». In caso d'impossibilità a effettuare le lezioni in presenza, i corsi saranno tenuti online. AQA

Ieri sul Lario zero contagi Resta il nodo dei trasporti

La situazione

Nessun nuovo caso a Como, Lecco, Sondrio e Varese. Non ci sono decessi e calano le persone ricoverate

Con 9.343 tamponi effettuati, sono 31 i casi di positività al coronavirus accertati in Lombardia. Numeri in calo, con zero nuovi contagi nelle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. Nessun decesso in regione e calano i ricoverati in ospedale (5 in meno,

in totale sono 150). Restano le incertezze, intanto, sul fronte del trasporto scolastico. Così l'assessore regionale Claudia Terzi dopo un incontro della Conferenza Stato-Regioni con il Governo: «Riunione interlocutoria tanto che abbiamo stabilito di aggiornarci la prossima settimana per condividere con il Governo i Comuni, laddove sarà possibile, i punti cardine di un documento da sottoporre al Comitato Tecnico Scientifico. Con tutte le Regioni e con l'Ance abbi-

mo evidenziato le forti criticità che ci troveremo ad affrontare a settembre, con la ripresa delle scuole e delle attività lavorative, se la capacità dei mezzi sarà ancora limitata».

«All'esecutivo nazionale avevamo chiesto un miliardo di euro per attuare il distanziamento sui mezzi di trasporto. La risposta dei ministri della Salute e degli Affari regionali è arrivata oggi: 400 milioni dal Decreto agosto. Risorse per acquistare mezzi e compensare le minori entrate del periodo di chiusura, ma insufficienti. In Lombardia resta in vigore l'ordinanza del presidente della Regione che consente di sedersi sul 100 per cento dei posti su bus e treni regionali».

Ticino, tutti in aula E niente mascherine

Oltre confine

La conferma ieri dal governo. Dispositivi obbligatori per i docenti ma soltanto negli spazi comuni

Lezioni regolari da lunedì 31 agosto in Canton Ticino. «Saranno lezioni in presenza. È questo lo scenario che tutti - famiglie, allievi, docenti - si aspettano», ha confermato ieri mattina il ministro ticinese con delega all'Istruzione, **Manuele Bertoli**. Dunque si riporterà con

tutte le scuole aperte nel Cantone di confine e senza alcun obbligo, per ragazzi e ragazze, di indossare la mascherina protettiva. Anche su questo punto, il Governo di Bellinzona ha cercato di fare chiarezza. Per gli studenti delle scuole dell'infanzia ed elementari l'uso della mascherina è «sconsigliato», mentre per quelli delle medie e superiori si parla di «uso facoltativo». Nessun obbligo in aula neppure per i docenti, mentre l'uso della mascherina - per i docenti - sarà obbligatorio ne-

gli spazi comuni. Il Governo di Bellinzona ha previsto tre scenari: scuola in presenza, ibrida (con metà classe presente a rotazione) e, da ultimo, in caso di impennata dei contagi, lezioni a distanza. La scelta è caduta, come detto, sugli istituti aperti e sulle lezioni in presenza.

«Ci saranno alcune modifiche per materie come l'educazione fisica (o motoria, ndr), in cui sarà importante garantire il distanziamento», ha rimarcato il medico cantonale Giorgio Meriani. Il medico cantonale ha anche aggiunto che «è fondamentale coprire il ruolo della scuola nella diffusione del virus. I bambini si infettano raramente. Il rischio dunque è minimo». M. Pal.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Como 25

Pochi posti e norme anti Covid Nidi, iscrizioni in calo del 18%

Il servizio. Sulla lista d'attesa ancora incertezza: «Si stanno facendo i conti»
Quest'anno sono arrivate 173 nuove richieste. Complessivamente meno 8%

Sono l'8% in meno le iscrizioni complessive per la frequenza ai nidi comunali a partire da settembre. Se invece si analizza il dato limitatamente alle nuove istanze (che comprendono anche gli esclusi dell'anno precedente, che hanno deciso di ritentare), la flessione ha numeri più alti, che si attestano attorno al 18%.

Nel dettaglio i numeri su cui sta lavorando l'amministrazione comunale per organizzare il servizio alla luce delle misure anti Covid (riduzione del rapporto tra educatori e bambini) hanno visto 173 nuove domande, 30 riconferme a cui si aggiungono 155 vecchi iscritti. Totale 350. L'anno scorso, invece, le nuove richieste erano state 211 oltre a 37 riconferme e 133 vecchi iscritti per complessive 381.

«Confrontando i dati dell'anno scorso con quelli di questo anno - spiega l'assessore alle Politiche educative **Alessandra Bonduri** - abbiamo potuto notare un calo dei numeri di circa l'8% sul totale e del 18% sui nuovi iscritti. Non saprei ancora dire se, specialmente questa ultima percentuale, sia data da minori nascite, dalla paura del Covid o da altre cause strutturali ed eco-



Sono in totale nove i nidi comunali

nomiche tra cui la perdita del lavoro». E aggiunge: «Il momento è assai particolare e da monitorare con attenzione. Supportare le famiglie vuol dire supportare anche il lavoro». Ad ogni modo, come era già emerso nelle scorse settimane, molti saranno i piccoli che resteranno esclusi. Non si sa ancora esattamente il numero, che dipenderà dal rapporto tra educatori e numero di bimbi. «Si stanno rifacendo i

conteggi che hanno come parametro il rapporto tra bimbi ed educatrici di uno a otto, ma di fatto uno a sei - conclude Bonduri - in quanto le linee guida sono uscite da pochissimo e vanno a confermare il rapporto numerico regionale».

Secondo le prime stime che avevano fatto nelle scorse settimane a Palazzo Ceruzzi con il rapporto di un educatore ogni sei bimbi le nove strut-

ture comunali potranno accogliere esattamente cento bambini.

Dovrebbe quindi scattare la situazione più «favorevole» che lascerà comunque fuori un centinaio di famiglie. Il rapporto uno a cinque, ad esempio, avrebbe portato alla possibilità di soltanto 47 ingressi. Tra i problemi maggiori c'è, come noto, quello del personale.

G. Ron.

VOLONTARI Protezione civile Corso al via

L'amministrazione provinciale e il Direttivo Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Protezione Civile di Como dal mese di settembre organizzeranno un corso per volontari di Protezione Civile. Il corso avrà inizio con una serata di presentazione lunedì 28 settembre e terminerà sabato 17 ottobre con una prova pratica. Gli aspiranti volontari seguiranno delle lezioni attraverso la piattaforma online di Regione Lombardia per la didattica a distanza. Adesioni entro il 12 agosto scrivendo una mail all'indirizzo protezione.civile@comune.como.it indicando i propri dati anagrafici e un numero di cellulare.

CANTIERI Asfaltatura in via Torno

Per lavori di asfaltatura in via Torno, nel tratto compreso tra i civici 36 e 68, verrà sospesa la circolazione veicolare dalle ore 23,30 di mercoledì 12 agosto alle ore 6 del 13 agosto e dalle ore 23,30 di giovedì 13 agosto alle ore 6 del 14 agosto. Lo fa sapere il Comune in una nota. Il passaggio sarà consentito, secondo le esigenze e l'avanzamento del cantiere, ai residenti, alle forze dell'ordine, al soccorso sanitario e tecnico urgente. Nel tratto negli orari intermessi da lavori sarà vietata la sosta.

Caldo e afa Ieri 33,5 gradi Settimana di temporali

Meteo

Iniziano giorni di instabilità
Da giovedì abbassamento
delle temperature
Ma a Ferragosto sarà bello

Massima a 31 gradi e mezzo in città (registrata ieri all'14.36 all'hangar) ma soprattutto umidità attorno al 50% e, di conseguenza afa. Ma il caldo potrebbe aver vita breve innanzitutto perché per tutta la settimana i servizi meteo prevedono possibili temporali serali praticamente tutti giorni e, in ogni caso, perché giovedì sono previsti acquazzoni anche molto forti e un sensibile abbassamento delle temperature.

In realtà qualche piccolo e breve temporale lo si è visto già ieri, in alcune (pochissime) zone della provincia. Oggi e domani secondo gli esperti dovrebbero esserci temporali (anche qui sparsi) soprattutto nella zona del medio e alto Lario ma con possibilità di sconfinamento fino alla pianura. Quasi certo un peggioramento delle condizioni meteo nella giornata di giovedì con temporali che dovrebbero già arrivare nel corso della nottata e poi ancora nel tardo pomeriggio, con abbassamento delle temperature: massime non oltre i 29 gradi, minime anche 17 gradi. Sabato 15 agosto, poi, la situazione dovrebbe migliorare (per poco) concedendo una giornata di bel tempo e caldo accettabile (massime 31 gradi).

Prima i bus, adesso i treni Abbonamenti rimborsati

Trenord

I pendolari che avevano comprato la tessera di marzo o un trimestrale nel lockdown hanno diritto a un voucher

La legge del luglio scorso contenente i rimborsi a tutti i pendolari che hanno pagato, ma mai potuto utilizzare, gli abbonamenti per il mese di marzo (o per periodi più lunghi che abbiano incluso i mesi di

marzo e aprile), sta iniziando a produrre i propri effetti. E così dopo Asf, che nei giorni scorsi aveva dato e indicazioni su come chiedere i rimborsi, ora anche Trenord si allinea.

«I clienti che hanno acquistato e non utilizzato, a causa del lockdown, un abbonamento per il mese di marzo 2020 o un abbonamento trimestrale o annuale con validità che comprendeva i mesi di marzo e/o aprile, hanno diritto a un vou-

cher di pari valore dell'abbonamento mensile o della quota parte del valore della mensilità non utilizzata per gli abbonamenti trimestrali o annuali».

La legge aveva previsto due modalità di rimborso per i viaggiatori beffati dal lockdown e colpiti (nel portafoglio) dall'emergenza Covid: il voucher spendibile su tutta l'offerta commerciale delle società di trasporto oppure il prolungamento dell'abbonamento in

corso. «Trenord - fa sapere la società - attiverà i voucher, trattandosi della soluzione più flessibile per agevolare tutte le esigenze dei clienti, in particolare quelli che, per le più diverse ragioni, hanno deciso di cambiare le loro abitudini di viaggio (smart working, fine del ciclo scolastico...)».

Da ieri, dunque, è possibile inoltrare le richieste direttamente dal sito trenord.it.

Attenzione: chi avesse già fatto domanda di rimborso, dovrà comunque attivarsi: «Tutte le domande presentate nei mesi scorsi e sospese in attesa delle disposizioni governative - precisa ancora Trenord - dovranno essere integrate accedendo alla apposita form on-line allegan-

do il modulo di autocertificazione previsto dalla nuova legge».

Trenord rimborserà mediante voucher tanto i titoli di viaggio solo ferroviari quanto quelli integrati, se emessi da Trenord.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 31 ottobre prossimo. Secondo le disposizioni regionali, il voucher sarà nominale, non frazionabile, di importo pari al valore delle mensilità non utilizzate.

«I titolari di abbonamenti acquistati tramite convenzione aziendale potranno inoltrare richiesta al proprio mobility manager, secondo modalità specifiche concordate da Trenord con ogni ente convenzionato».



Rimborsi per chi viaggia in treno

Mano nell'impastatrice Ferito un pizzaiolo

In centro

Giovane di origini turche portato in ospedale a Varese con gravi lesioni
L'incidente da Pinzimonio

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina, poco dopo le 10.30, in una pizzeria in pieno centro storico. Un pizzaiolo di 27 anni, di nazionalità turca, residente in via Milano, è stato soccorso dopo essere

rimasto incastrato con la mano all'interno dell'impastatrice per la pizza. L'incidente è avvenuto nella cucina del ristorante pizzeria Pinzimonio, di via Bonanomi.

Il giovane, secondo quanto ricostruito, avrebbe infilato la mano destra all'interno dell'impastatrice che all'improvviso, per cause che dovranno essere ora chiarite, si è messa in funzione. Le pale del macchinario hanno schiacciato,

intrapitolandola, la mano del ragazzo.

Immediatamente i colleghi hanno bloccato l'impastatrice e chiamato il 112. Le prime cure al giovane pizzaiolo sono state date da medico e infermiere di Area, intervenuti con l'automedica, quindi il ragazzo è stato caricato a bordo dell'ambulanza della Croce Rossa di San Fermo e trasportato d'urgenza all'ospedale di Circolo di Varese per essere sottoposto a un intervento chirurgico.

Sulla dinamica dell'incidente indagano i carabinieri della stazione di Como e il personale dell'Ats.

Disabili, dopo la "gaffe" incontro in Comune

Inclusione

L'Unione ciechi e l'Unione sordi incontrano Elena Negretti
Dieci giorni fa Pettignano disse «Non è una priorità»

L'amministrazione comunale cerca di mettere una pezza alla gaffe dell'assessore **Francesco Pettignano**, che in consiglio comunale, meno di due settimane fa, bocciando una mozione della consigliera del Ps

Patrizia Lissi sull'installazione di tabelloni sonori, dedicati ai non vedenti, in Comune per regolare le code negli uffici, aveva di fatto replicato che i problemi dei disabili non erano una priorità dell'amministrazione.

Ieri a Palazzo Ceruzzi l'assessore **Elena Negretti** ha incontrato i rappresentanti dell'Ente Nazionale Sordi e dell'Unione Italiana Ciechi «per discutere - fa sapere l'ufficio stampa di Palazzo Ceruzzi - alcune

proposte tecniche che riguardano l'accessibilità dei servizi e della città». Nel corso dell'incontro si è parlato proprio dell'aiuto nei confronti delle persone che non sentono e che non vedono di avere accesso ai servizi comunali. L'ondata di indignazione suscitata dalle parole di Pettignano ha convinto il sindaco a intervenire e tentare di smentire, nei fatti, l'affermazione in base alla quale gli interventi a favore dei disabili non sarebbero una priorità. «Quello di oggi è un primo passo per sviluppare insieme un percorso di ridefinizione dei servizi e di reale inclusione per tutti i cittadini», ha detto l'assessore Negretti.

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Le aule non bastano Alle elementari sacrificata la mensa

Olgiate Comasco. L'intervento in via Repubblica rientra in una serie di opere previste per le scuole. L'assessore: «Sono stati stanziati 550mila euro»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

La scuola al tempo del Covid cancella la sala mensa alla primaria di via Repubblica per ricavare due nuove aule più spaziose.

«Divideremo in due il salone mensa, che è ampio, per realizzare due aule di dimensioni adeguate per garantire il distanziamento richiesto dalle norme anti Covid», spiega l'assessore **Flavio Boninsegna**. «Le due aule piccole saranno libere per altre attività didattiche. Con le due nuove torneranno a essere disponibili complessivamente cinque aule, tante quante sono le classi della primaria di via Repubblica. Non disponendo più di un locale mensa, i bambini mangeranno in classe con il sistema del lunch box che sarà fornito dal servizio di refezione scolastica».

Soluzione imposta dalla necessità di ricavare due aule in sostituzione delle due troppo piccole secondo i parametri indicati dalle linee guida del ministero dell'Istruzione.

Alle medie scala antincendio più lunga, verniciature e nuovo accesso

Sempre al plesso di via Repubblica si interverrà anche sui ballatoi.

Inutilizzabili

«All'interno di ogni classe ci sono soprapavimenti con parapetti troppo bassi, di circa 90 centimetri, che erano a norma al tempo in cui furono realizzati, ma non secondo quelle vigenti», precisa Boninsegna. «Saranno alzati tutti, per adeguarli alle disposizioni vigenti e poterli usare come spazi aggiuntivi a seconda delle necessità didattiche».

Nell'abito del plesso di via Repubblica, che comprende anche la scuola dell'infanzia, alla materna sono in corso i lavori di rifacimento del tetto.

«I lavori», dichiara Boninsegna, «prevedono la rimozione della guaina e, al suo posto, sarà installato un pannello di lamiera con dentro l'isolante per risolvere i problemi di infiltrazione».

Sono pressoché finiti in tutti i plessi i lavori di imbiancatura delle aule e in parte dei corridoi.

A bilancio sono stati stanziati 50.000 euro per verniciature nelle scuole elementari e altri 8.000 euro per sostituzione linoleum e tende; 35.000 euro per verniciature al plesso di via Repubblica; 135.000 euro per sostituzione serramenti edifici scolastici. Per le scuole medie stanziati 50.000 euro per verniciature e 300.000 euro per la sistemazione dell'area di accesso, nell'ambito del più generale progetto di ampliamento.

In vista del ritorno degli studenti in classe in sicurezza, tra gli interventi in cantiere c'è anche la creazione di percorsi per accedere direttamente dall'esterno alle aule in modo da evitare il più possibile assembramenti negli spazi comuni.

Gli interventi

«In via Repubblica saranno realizzati camminamenti esterni che consentiranno di entrare direttamente in ogni aula senza passare dall'androne, in modo che ogni aula sarà indipendente», afferma Boninsegna. «Nel plesso di viale Roncoroni un tratto c'è già realizzato il percorso intorno e, davanti alle porte di ogni aula, faremo una sorta di spazio di sosta per la consegna dei bambini. Alla scuola di Somaini dovremo creare camminamenti per accedere a due aule, mentre la scuola primaria di via San Gerardo ha già entrate sufficienti per differenziare gli accessi».

«Alla scuola media», conclude l'assessore Boninsegna, «sarà prolungata la scala antincendio di cinque gradini per far entrare i ragazzi, già scaglionati, nelle aule poste sui vari piani. Sul retro della scuola, parallelo al cancelletto, sarà creato un ulteriore passaggio che porterà al marciapiede».



Le aule della scuola media prima della ritinteggiatura



Ecco come si presentano oggi le aule delle medie



Lavori in viale Roncoroni

Asilo nido più accogliente I locali sono climatizzati

OLGIATE COMASCO

Ambienti più confortevoli all'asilo nido e alle medie dopo gli interventi eseguiti in questi mesi.

Al nido sono stati ultimati i lavori per la predisposizione di un sistema di climatizzazione che eviterà di avere locali troppo caldi durante la bella stagione. È stata installata una macchina che regola la temperatura anche sfruttando la temperatura esterna. Prende l'aria da fuori, la filtra e la porta all'interno

già raffrescata. Climatizza lo spazio senza dover consumare troppa energia, se non quella del ventilatore. In più, durante la giornata toglie l'umidità. D'ora in poi ci sarà un ricambio continuo dell'aria; l'umidità sarà controllata, cercando di sprecare meno energia possibile.

Più comfort anche nelle aule della scuola media con le nuove finestre in parte già montate. E' in corso la sostituzione di tutte le 58 finestre delle aule che affacciano sul lato Comune, rias-

lenti al 1992-1993. Le nuove finestre sono a elevata prestazione energetica, con vana ininterne al vetro. Sono già state installate al terzo piano e in buona parte anche al secondo. A settembre verranno inoltre sostituite le tende del lato in fondo, dove ci sono i laboratori. Il costo dell'operazione finestre è tende nuove ammonta a 130.000 euro: 80.000 finanziati con fondi di bilancio e 50.000 attraverso il risparmio energetico gse.

M. C.

Le iscrizioni alla refezione Doppio turno per il pranzo

Binago

Gli spazi dedicati potranno ospitare 70 alunni in contemporanea

Doppio turno alla mensa della primaria. Al via le iscrizioni al servizio refezione scolastica.

L'amministrazione comunale fa presente che, tenuto conto delle attuali disposizioni nor-

native in merito all'emergenza sanitaria per Covid-19, gli spazi dedicati al servizio mensa potranno ospitare un totale massimo di 140 alunni, suddivisi su due turni, grazie ai lavori di ampliamento dei locali mensa che saranno ultimati per l'inizio del servizio.

Pertanto, nel caso in cui le iscrizioni dovessero superare tale numero, per l'accesso al servizio sarà data precedenza ai residenti e alla data di consegna

dell'iscrizione.

I genitori interessati a far usufruire del servizio mensa i propri figli dovranno scaricare e compilare la modulistica disponibile sulla homepage del sito istituzionale del Comune di Binago e trasmetterla entro il 5 settembre, termine ultimo per poter iscriversi ai vari servizi.

L'invio può essere effettuato tramite e-mail all'indirizzo info@comune.binago.co.it, oppure tramite fax al numero

031.94.2327, o mediante posta ordinaria.

Sono aperte anche le iscrizioni al servizio piedibus rivolto agli alunni della scuola primaria. Anche in questo caso i genitori interessati dovranno scaricare e compilare il modulo dedicato a tale servizio, disponibile sul sito del Comune, e inviarlo entro il 5 settembre. Il servizio dal 28 settembre.

Come negli anni scorsi è previsto il pagamento di una quota assicurativa il cui importo e modalità di versamento verranno comunicati successivamente all'inizio dell'anno scolastico. A partire da gennaio 2021 saranno stabilite tariffe calmierate per la fruizione del servizio piedibus.

M. C.



Le scuole medie del paese



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

41

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Via Plinio, tregua di Ferragosto
Ma i lavori finiranno a settembre**Erba.** Intervento concluso sul Corso, ma per l'altra zona del centro c'è ancora molto da fare. Deve essere completata la sostituzione delle tubazioni nel tratto verso piazza Matteotti

ERBA

LUCA MENECHIEL

Corso 25 Aprile è stato definitivamente liberato dalle ruspe, in via Plinio gli operai si sono presi una settimana di vacanza.

Per il centro città si prospetta qualche giorno di quiete, ma la pace non durerà a lungo: il cantiere disposto da Como Acqua riaprirà la prossima settimana per terminare la manutenzione dei sottoservizi in via Plinio, poi arriverà un'altra azienda per sistemare la strada con asfalto e piante. I disegni proseguiranno anche nei primi giorni di settembre.

Dopo tanto lavoro e tante limitazioni per il traffico, ieri mattina in centro regnava una certa tranquillità. Corso 25 Aprile è tornato a doppio senso di circolazione, senza più transenne e mezzi da lavoro, e lo stesso si può dire per via Plinio: le automobili possono percorrere la strada dal corso verso piazza Matteotti (fino a pochi giorni fa l'accesso era interdetto a tutti i mezzi).

Settimana di vacanza

Nella settimana di Ferragosto spiega l'assessore ai lavori pubblici Francesco Vanetti - gli operai si sono fermati, il cantiere riprenderà lunedì prossimo. In questi giorni di vacanza è previsto solo il rifacimento delle strisce orizzontali in corso 25 Aprile, che è stato completamente riaperto al traffico ed è tornato a doppio senso di circolazione: qui l'intervento di sostituzione delle tubature si è concluso.

Sul corso, insomma, la pratica

può considerarsi risolta. In via Plinio, invece, c'è ancora molto da fare. «Nella seconda metà di agosto riprenderanno gli scavi per proseguire con la sostituzione dei tubi nel tratto finale della strada, verso piazza Matteotti. Quando gli operai della Comedil di Olgiate Comasco avranno concluso il lavoro sui sottoservizi, arriverà un'altra azienda per sistemare definitivamente la via». L'amministrazione ha promesso alle oltre 80 famiglie residenti in via Plinio la manutenzione dei marciapiedi, l'asfaltatura completa della carreggiata, la riorganizzazione del parcheggio e la posa di piante a bordo strada.

Sottoservizi

Per risparmiare tempo, il Comune contava di far "abbellire" via Plinio dagli stessi operai che stanno lavorando ai sottoservizi. Purtroppo non è possibile, anche perché l'intervento ai sottoservizi è disposto da Como Acqua, mentre asfaltature, marciapiedi e posa delle piante sono un affare tutto comunale.

Nei giorni scorsi il dirigente del settore lavori pubblici, Letizia Rossini, ha avviato allora le procedure che porteranno all'affidamento diretto dei lavori (sono state invitate diverse aziende, verrà scelta l'offerta migliore): si parte da una base di 61.990 euro.

Tenendo conto della staffetta tra le due aziende e dei tempi tecnici per l'affidamento dei lavori, è scontato che i cantieri in via Plinio si prolunghino anche nella prima metà di settembre.



Via Plinio è stata riaperta al traffico, ma i lavori riprenderanno da lunedì. BARTESAGHI

L'intervento di Como Acqua

Perdite fatali per l'asfalto
Decisive le videoispezioni

Gli interventi disposti da Como Acqua e affidati alla Comedil di Olgiate Comasco sono partiti il 13 luglio. Dopo quattro settimane di lavori, gli operai si sono presi una pausa in vista di Ferragosto e torneranno in città lunedì 17 per completare l'opera. Tra la fine del mese e l'inizio di settembre in via Plinio arriverà una nuova azienda, incaricata dal Comune, per le finiture: si tratta

di asfaltare, sistemare i marciapiedi, riorganizzare i parcheggi e posare piante a lato strada. Fino ad ora gli operai hanno sostituito 95 metri di condotte sotterranee in corso 25 Aprile, tra la farmacia e l'incrocio con via Plinio, e hanno iniziato a sostituire una parte dei 170 metri di condotte danneggiate sulla stessa via Plinio. L'intervento è stato disposto da

Como Acqua a seguito delle videoispezioni effettuate la scorsa primavera. Tanto sul corso quanto in via Plinio, i tecnici hanno rilevato una condotta in pessimo stato di conservazione, con gravi rotture e conseguenti perdite idriche che hanno causato il cedimento dell'asfalto sovrastante in diversi punti. Lo scorso estate era toccato invece alla vicina via Volta, sempre all'incrocio con corso 25 Aprile: anche in quel caso è stato necessario sostituire decine di metri di condotte sotterranee. L. MEN

Sanificazione straordinaria
Per i giochi dei bambini

ERBA

L'intervento della "Michea" negli otto parchi cittadini a base di cloro nebulizzato con una apposita pompa

I giochi dei bambini nei parchi della città vengono puliti regolarmente, ma l'amministrazione comunale approfitterà delle vacanze di agosto per sanificare le attrezzature ludiche con una pompa nebulizzatrice al cloro.

E una delle tante misure messe in campo per contrastare il Covid-19 e scongiurare possibili contagi tra i bambini e i loro genitori.

L'intervento di pulizia straordinaria costerà 500 euro, verrà effettuato nei prossimi giorni dalla Michea cooperativa sociale onlus e interesserà gli otto parchi cittadini in cui sono presenti giochi per i più piccoli (dal grande parco Majnoni alle piccole aree verdi sparse nelle frazioni). Scivoli e altalene verranno trattati con una soluzione al cloro, utile per annientare qualsiasi agente patogeno.

Per le famiglie che frequentano le aree gioco, in ogni caso, valgono sempre le stesse raccomandazioni: i bambini devono lavare le mani con un gel alcolico prima di iniziare a giocare e subito dopo, inoltre i genitori devono controllare i più piccoli per evitare assembramenti sulle gioie.

Rispettare queste semplici regole aiuterà a scongiurare una ripresa dei contagi. Proprio nei giorni scorsi, il sindaco Veronica Airolì ha annunciato che in città non risultano più erbesi affetti dal Covid-19: un risultato molto atteso raggiunto a cinque mesi dall'inizio della pandemia, un lasso di tempo nel corso del quale circa trecento cittadini sono stati colpiti dal coronavirus. L. MEN

Anche i pensionati in ferie
Resiste la festa di San Rocco

ERBA

Niente sagra degli alpini ma a Pradelmatto il 16 e il 17 agosto ci sono le funzioni religiose

Nessuna sagra di Ferragosto in piazza, nessuna partita a carte nella sede dell'Aspae. Ad agosto la città di Erba non ha mai offerto molto agli anziani, ma quest'anno - causa Covid-19 - la situazione è ancora peggiore.

Per fortuna resiste la festa di San Rocco del 16 e 17 agosto anche se gli eventi sono solo religiosi.

Il 16 alle 20,30 nella chiesa del rione Pradelmatto c'è il Rosario Meditato, il 17 alle 20,30 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da don Walter Anzani, responsabile della comunità pastorale Madonna di Campò di Caglio, Sormano e Rezzago. In entrambi i giorni la chiesa resterà aperta per permettere di ve-

nerare la reliquia di San Rocco.

Per quanto riguarda la Gran Festa di Ferragosto, che ogni anno accende piazza del Mercato con piatti tipici brianzoli e ballo liscio, il capogruppo degli Alpini Luigi Villa ha spiegato che non se ne fa nulla. Il motivo è semplice: a fronte di tutte le incertezze legate alla pandemia, gli Alpini la disposizione è valida su tutto il territorio - hanno avuto l'ordine di bloccare gli eventi fino alla fine dell'anno.



La chiesetta di San Rocco a Pradelmatto. BARTESAGHI

«Per quanto riguarda l'Aspae (associazione pensionati) - spiega il presidente Luigi Cabano - chiudiamo per ferie fino alla fine del mese, riapriremo lunedì 31 agosto. A seguito del lockdown le nostre attività sono riprese con tutte le precauzioni del caso, ma la frequentazione è stata abbastanza scarsa».

Gli associati, in ogni caso, potranno rifarsi con la gita di settembre. «Andremo a Ischia - dice Cabano - abbiamo raccolto una cinquantina di iscrizioni». In attesa della partenza, gli anziani possono consolarsi con qualche passeggiata serale al parco Majnoni (aperto fino alle 23) e gli eventi musicali che riprenderanno dal 20 agosto. L. MEN

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Cairni r.cairni@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Le transenne che bloccano il traffico su corso Unità d'Italia dove si lavora sul cavalcavia. FOTO BARTESAGHI



Intanto le auto transitano al di sotto in via Risorgimento

I prossimi impegni

Dopo le ferie tocca ancora alla piazza



Il problema dei lastroni

Chiuso anche l'intervento sul ponte di via Risorgimento si va a completare il quadro dei lavori eseguiti e conclusi in questa estate, dal completamento della riqualificazione di Villa Calvi all'ultimo lotto di asfaltatura dell'anno. All'appello manca sempre lei, piazza Garibaldi. Dopo le ferie toccherà anche a lei, stavolta sulla parte pedonale. Questa doveva essere l'ultima estate in cui il crinale sarebbe stato chiamato a convivere con un cantiere. Invece alla fine si è deciso di posticipare l'intervento per lasciare lo spazio nel cuore della città a disposizione dei locali che volessero ampliare all'aperto lo spazio delle loro attività. Un anno fa, con l'arrivo della bella stagione, venne avviato l'ennesimo intervento per risolvere una volta per tutte il problema delle instabili lastroni di granito dell'Adamello, questa volta sulla parte carrabile e da via Roma fino a via Dante, tagliando i lastroni ballerini in quattro parti per dar loro maggiore stabilità.

La parte pedonale

Ora sarà la volta della parte pedonale, dove i problemi con le lastrine sono meno gravi, ma la situazione è certo tutt'altro che impeccabile. Il nuovo intervento, affidato a una ditta della Bergamasca per poco meno di 70mila euro, prevede di rimettere in sesto i 2mila metri quadrati di lastroni nella parte pedonale. Secondo fronte sul quale si andrà a operare poi, sarà il restyling del verde, con il rifacimento delle due grandi aiuole ai lati, rimuovendo l'erba sintetica, e sostituendo le piante. Nei mesi scorsi si è avuto un confronto anche con gli agronomi, per capire quali essenze siano le più adatte per ornare la piazza, e soprattutto quali quelle con maggiore capacità di non soccombere come accaduto in passato. S. CAT

È un cantiere a tempo di record Venerdì riaprirà il cavalcavia

Cantù. Giovedì le prove di carico: saranno chiusi via Risorgimento e corso Unità d'Italia. Dopodiché sarà possibile tornare a transitare sul ponte appena messo in sicurezza

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Per scaramanzia l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo non diceva ad alta voce che forse si sarebbe riusciti a chiudere il cantiere del ponte di via Risorgimento anche prima di Ferragosto.

E invece, se il meteo non gioca brutti scherzi, sarà così, anche più in anticipo di quanto si sperasse sulle previsioni iniziali. Prove di carico fissate per giovedì, quindi venerdì potrebbe venire riaperta la circolazione in corso Unità d'Italia, che

scorre sopra il manufatto. Con un ultimo sacrificio richiesto agli automobilisti, l'interruzione per una mattina di entrambe le strade.

Cantiere che si era aperto a metà luglio per consolidare il ponte che poggiava su via Risorgimento, danneggiato dalle tante botte prese dai mezzi pesanti di passaggio.



Maurizio Cattaneo
Assessore

I disagi
A fine luglio si è riaperta la strada che da piazza Volontari della Libertà scivola giù verso via Manzoni, e si è chiusa corso Unità d'Italia, secondo lotto

dell'intervento, che sta sopra. In prima battuta si era preventivato il cantiere fino al 29 agosto, poi si è anticipato al 17.

E ora, invece, si potrebbe terminare già il 14. Fine con una mattinata di passione, giovedì, con la chiusura di corso Unità d'Italia e via Risorgimento contemporaneamente, con divieto di transito per veicoli e persone, dalle 8 alle 12, per permettere di eseguire i collaudi e le prove di carico.

«Sì - conferma Cattaneo - procederemo con una asfaltatura provvisoria del breve tratto di strada interessato per il collaudo. Se tutto va bene venerdì si riapre anche corso Unità d'Italia». Ci sperava, l'assessore leghista, e alla fine si è raggiunto l'obiettivo: «Uso

ancora il condizionale - prosegue - perché non si sa mai. Però il meteo, finora, è stato dalla nostra parte e anche l'impresa ha impegnato un buon numero di uomini».

La soddisfazione

«Sono davvero molto soddisfatto di come sono andate le cose - aggiunge - riusciamo a terminare un intervento importante con un bell'anticipo».

L'assessore
«Ultimiamo in anticipo un intervento così importante»

po». L'intervento impensieriva l'amministrazione per la posizione centrale, per questo si è deciso di eseguire i lavori in piena estate, con il traffico al minimo, per cercare di limitare i disagi alla circolazione.

L'ultima lavorazione sarà la risfaltatura di corso Unità d'Italia quasi per intero, da eseguire in notturna, che andrà terminare il lotto di lavori sui manti stradali in corso dalla metà di luglio, mezzo milione per rimettere a nuovo dodici strade.

Lavori che poi riprenderanno la terza settimana di agosto e che richiederanno un ultimo sforzo di convivenza ai canturini, la chiusura di corso Unità d'Italia per tre notti, dalle 20 in poi.

Mascherine chirurgiche per entrare all'ospedale

Cantù

Si fa presto a dire mascherina. Ma per poter accedere all'ospedale Sant'Antonio Abate e ai suoi ambulatori, occorre indossare quella di tipo chirurgico monouso.

Una misura valida in tutte le strutture dell'Asst Lariana, come ricorda l'azienda. Chi si rechi in ospedale per una visita o per trovare un degente deve attenersi ad alcune regole d'accesso. Innanzitutto, non è possibile indossare mascheri-

ne di stoffa lavabili e nemmeno quelle dotate di valvola, ma solo mascherine chirurgiche. La presenza di un accompagnatore è consentita solo nel caso di minori, disabili e utenti fragili.

Inoltre occorre igienizzare le mani, anche se si indossano i guanti, rispettare la distanza di almeno un metro, evitare di presentarsi con troppo anticipo rispetto all'orario dell'appuntamento, non più di quindici minuti prima rispetto all'appuntamento. S. CAT

DAL 25 LUGLIO

VICINO AI TUOI SALDI

Centro Commerciale MIRABELLO

www.centrocommercialemirabello.com

SERRAMENTI BUONAVITA

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com

APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Cantù 47

Il cambio al vertice di Canturina Servizi C'è Marco Bizzozero

La nomina. È il manager del settore legno-arredo l'erede di Di Domenico come amministratore unico «Metterò la mia esperienza al servizio della città»

CANTÙ

Cambio della guardia alla guida di Canturina Servizi Territoriali, la partecipata al 100% del Comune: il nuovo amministratore unico è **Marco Bizzozero**, che arriva dal settore del legno-arredo.

Primo impegno per lui è attuare il progetto di smart parking, la rivoluzione della sosta attesa per i prossimi mesi, e rendere più smart la città. Ma non solo, assicura, anche valorizzare le farmacie comunali.

Il cambio

Il passaggio di testimone con l'amministratore uscente, **Massimo Di Domenico**, provocato nel proprio ruolo per un mese ulteriore proprio per terminare l'iter progettuale – anche se un inciampo burocratico l'ha impedito – è fissato ai primi di settembre, ma già ieri mattina l'assemblea ha proceduto alla nomina del suo successore. Canturino, classe 1974,



Marco Bizzozero

laurea in Economia e Commercio all'università Cattolica di Milano.

«È stato scelto tra 11 candidati – dice il vicesindaco e assessore con delega alle Partecipate **Giuseppe Molteni** –, arriva dal privato ed è abituato a gestire realtà di un certo livello, come di livello è il suo curriculum. Questo tipo di formazione e di approccio potrà essere da stimolo per aiutarci a trovare anche soluzioni alternative rispetto a quelle già in mente».

Dopo aver lavorato per il Consorzio Cabiate Produce è diventato direttore vendite alla Giorgetti di Meda, tra i più noti brand del legno arredo, e oggi è impegnato nel lancio di una startup, il debutto nel settore del marchio di abbigliamento d'alta moda **Elie Saab**, sviluppando una collezione con la società svizzera **Corporate Brand Maison**. «Sono contento di questa nomina – commenta Marco Bizzozero – e ringrazio quanti hanno avuto fiducia in me e fat-

to il mio nome. Non ho mai svolto nessun ruolo per il territorio e credo sia arrivato il momento di fare qualcosa per la mia Cantù».

L'impegno

Un inizio già di corsa, con il progetto di smart parking da avviare: «Posso mettere a disposizione la mia professionalità e serietà per attivare le iniziative che possano portare Cantù a diventare davvero una smart city, a partire dal parcheggio».

«Non è una città delle più semplici – aggiunge –, dal punto di vista viabilistico, ma è un incarico che sento di voler affrontare nel migliore dei modi». L'ultimo atto di Di Domenico è stata l'approvazione del bilancio e i numeri restano positivi, con 5 milioni di fatturato e un utile netto pari a 543mila euro. Il fiore all'occhiello, dal punto di vista dei conti, restano le farmacie, che da sole costituiscono i quattro quinti del fatturato annuo.

«Assolutamente – sottolinea Bizzozero – non dimentichiamo della responsabilità della gestione delle farmacie, a maggior ragione in un momento delicato come questo». **S. Cat.**



Uno dei parchimetri cittadini: qui siamo in piazza Fiume FOTO BARTESAGHI

Il progetto Smart City con la sosta "intelligente"

Il nuovo mandato di gestione di Canturina Servizi si apre con un progetto importante in rampa di lancio, quello dello smart parking.

Obiettivo, sostituire tutti i parchimetri cittadini, spesa da 600mila euro. Il che significa che si potrà pagare il parcheggio con la carta di credito o direttamente con lo smartphone, tramite app, e solo per gli effettivi minuti in cui si lasci

l'auto. E ancora, sosta gratuita per i primi 15 minuti in determinate zone e l'occupazione dei posti blu verrà monitorata, quindi non sarà più possibile eludere il ticket.

Un lungo iter progettuale che sembrava definitivamente concluso quando il piano è approdato una decina di giorni fa in consiglio comunale per l'approvazione e quindi passare alla sua attuazione. Invece

se ne riparla a settembre. Durante la seduta il capogruppo di Partito Democratico-Unire Cantù-Cantù con Noi **Vincenzo Latorraca** ha chiesto di rimandare l'approvazione del progetto predisposto da Canturina Servizi sollevando il tema della mancanza di una relazione nella documentazione fornita ai consiglieri e quindi dell'improcedibilità della votazione della delibera.

Una svista, è stato assicurato, perché il documento c'era ed era accessibile ai consiglieri, ma il file non è stato allegato dagli uffici alla convocazione. **S. Cat.**

Nuove guardie ecologiche Un corso per i volontari

CANTÙ

Aperte le prescrizioni per chi vuole tutelare il Parco delle Groane. C'è tempo fino a novembre

Creato il parco, adesso è importante trovare anche cittadini che vogliano contribuire a prendersene cura.

Sono aperte le prescrizioni

corso di formazione per diventare Guardia Ecologica Volontaria. Gev, che il parco regionale delle Groane e della Brughera intende realizzare nel 2021.

Alla fine del 2017, dopo 35 anni di attesa, il consiglio regionale ha approvato il testo del progetto di legge numero 372, ampliando i confini del parco delle Groane e accorpando la riserva naturale della Fontana del

Guercio e il parco locale di interesse sovracomunale della Brughera Briantea. Oggi ne fanno parte la Provincia di Como e i Comuni di Cantù – con il maggior numero di quote – Cabiate, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Mariano Comense e Vertemate con Minoprio.

Le Gev sono cittadini che volontariamente e gratuitamente



Guardie ecologiche volontarie al lavoro ARCHIVIO

selezionano di prestare un servizio pubblico per la tutela dell'ambiente e per diventare una di loro occorre essere maggiorenni, possedere i requisiti fisici, tecnici e morali che rendono idonei al servizio, non essere mai stati sanzionati per violazioni amministrative in materia ambientale, avere la patente B e non aver riportato condanne penali.

Si può fare domanda compilando il modulo che si trova sui siti dei Comuni interessati sottoscritto e indirizzato al Parco Regionale delle Groane, via della Polveriera n. 2, 20020 Solara (MI) o via pec a protocolloparcogroane@promopce.it entro il 1 novembre. **S. Cat.**

Carimate risparmia l'acqua Multe da 25 fino a 500 euro

L'ordinanza

Vietato innaffiare, lavare balconi e auto o riempire le piscine dalle 3 alle 21

Risparmiare l'acqua, visto il periodo di gran caldo e poca pioggia, non è solo un consiglio ma un vero e proprio obbligo.

Il sindaco **Roberto Allevi**, anche quest'anno, ha firmato

un'ordinanza nella quale impone il divieto di uso di acqua potabile dalle 3 fino alle 21 da qui al 30 settembre per usi diversi dalle necessità domestiche, igienico-sanitarie e produttive.

Il che significa che si può annaffiare l'orto solo in serata e i giorni alterni: nei giorni pari possono farlo i numeri civici pari, nei giorni dispari possono farlo i numeri civici dispari. La limitazione dei consumi di

acqua potabile, si legge, è causata da un incremento dei consumi, dovuto anche ad usi impropri e sprechi di risorse, specialmente in condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Il sindaco ordina quindi il divieto d'approvvigionamento dell'acqua potabile dall'impianto idrico comunale per usi impropri e diversi dalle necessità domestiche, igienico-sanitarie e produttive fino al 30 settembre dalle 3 alle 21. A ve-



Un impianto di irrigazione ARCHIVIO

nire vietate durante il giorno, quindi, l'irrigazione di giardini, orti, terrazzi e l'innaffio di altre superfici verdi; il lavaggio di spazi privati e di veicoli, il riempimento e il ricambio d'acqua di piscine a uso privato.

Il che non riguarda poche persone in un paese come Carimate con una grande zona residenziale, dove sono molte le abitazioni con grandi parchi e piscina annessa. Anche nelle ore notturne, quando il divieto decade, si invitano comunque i cittadini a usare l'acqua con moderazione per favorire il riempimento del pensile. Il mancato rispetto del provvedimento è punito con sanzioni da 25 a 500 euro. **S. Cat.**



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

48

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Mariano Comense

Sicurezza a scuola, rebus risolto Aule divise e banchi più piccoli

Mariano. Diverse le idee del Comune per garantire il distanziamento negli asili e alle elementari. E alle mense ci saranno schermi in plexiglass per garantire l'accesso su turni a tutti gli iscritti

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

Si frazionano le aule, si moltiplicano i banchi e si allungano le distanze tra gli alunni con il plexiglass negli spazi della mensa.

Questi sono i cardini della "ricetta" che il Comune ha scelto di applicare per guidare il ritorno a scuola degli studenti a Mariano.

A vararla è stata la giunta di Giovanni Alberti nelle ultime sedute di confronto tra gli assessori, i quali hanno votato una serie di interventi a favore sia dell'asilo nido sia delle elementari per 25 mila euro.

Inidi

Si parte dall'asilo nido "Magnolia" di via Parini dove si interviene prima sugli spazi, installando un divisorio tra le aule, in modo da aumentare il numero di sezioni da 3 a 5, poi sui lettini. «Saranno più maneggevoli per essere riposti facilmente, dato che all'interno delle aule saranno gestiti tutti i momenti della giornata: gioco, pranzo e riposo», spiega l'assessore all'Istruzione Loredana Testini. Che puntualizza: «Così saranno ammessi tutti gli iscritti. Possiamo accettare fino a 40 bambini, le richieste si attestano a 43 salvo il ritiro spontaneo di alcune famiglie».

Se all'asilo si frazionano gli spazi, così non è alle elementari dove si moltiplicano i banchi, ridotti in misura per guadagnare più posti per fila, rivedendo

la disposizione degli alunni al momento del pasto.

Le altre soluzioni

Perché proprio nei refettori spunterà il plexiglass, una soluzione resa necessaria all'interno delle aule della mensa della "Dante Alighieri" in via dei Vivai dove non sarebbero bastati nemmeno tre turni per far pranzare ogni iscritto, come ammette la stessa amministratrice.

Ma la partita per il ritorno sui banchi di scuola dei ragazzi si gioca anche sull'estensione degli spazi da destinare alle lezioni. Lo sa l'assessore che, infatti, spiega come la cifra messa a disposizione dall'ente risponde «alle esigenze di allestire spazi esterni per consentire lo svolgimento di attività didattiche all'aperto». Tant'è che in molte scuole d'infanzia si punta sull'acquisto di panche capaci di raccogliere fino a 25 bambini da posizionare nel giardino.

«Grazie a questa variazione di bilancio, saremo in grado di soddisfare le richieste pervenute dai dirigenti scolastici», commenta a chiusura Testini, che sottolinea gli investimenti per adeguare ogni spazio alle nuove norme di sicurezza che traducono il distanziamento sociale anche nel momento della lezione in classe. «I banchi sono stati acquistati tramite il bando sostenuto a livello governativo, mentre noi ci siamo focalizzati sull'arredo che non rientrava in questo capitolo».



L'ingresso dell'asilo nido Magnolia in via Parini



La vecchia disposizione dei banchi alle elementari di Perticato



Loredana Testini, assessore

Saranno modifiche di edilizia "leggera"

Una serie di interventi di edilizia leggera per permettere agli alunni di ritornare in classe in sicurezza a Mariano.

Così il Comune si prepara alla riapertura dei plessi locali a settembre, dopo sette mesi di chiusura dettata dalla paura della diffusione del coronavirus tra gli alunni. Proprio per evitare una simile conseguenza la giunta guidata da Giovanni Alberti sostiene sia dell'istituto comprensivo "TV Novembre" che del "Don Milani" di Perticato con 70 mila euro dei 110 mila messi a disposizione dal Governo.

Partendo dalle elementari e medie della frazione, l'amministrazione andrà a ripare il cancello rotto che potrebbe così candidarsi a diventare un nuovo accesso, ma anche ad acquistare dei tavoli esterni per raccogliere 25 bambini. Lo stesso sarà acquistato per la scuola elementare "G. Del Curto" di via Sant'Amrogio dove verrà sanificato anche l'impianto dell'aria prima del suo riavvio. Per le scuole d'infanzia "Montessori" e "Il Giardino", invece, è previsto sia un focus sul giardino che sui camminamenti esterni.

Non sono previsti interventi di edilizia leggera all'istituto "TV Novembre" di via Passalacqua Trotti, dove si procede con la manutenzione straordinaria della copertura attraverso l'impermeabilizzazione del tetto. Il lavoro rientra in un capitolo diverso da quello destinato a sostenere gli adeguamenti dei plessi alle nuove norme di sicurezza dettate dal coronavirus.

A questa voce invece fanno riferimento i cantieri all'asilo Parini e all'istituto "Dante Alighieri" di via dei Vivai dove si riaprono i cancelli secondari come nuovi accessi per evitare assembramenti. **S.Rig.**

Facchinetti vede i ladri nella villa «Pronto a sparare per difendermi»

Mariano

L'imprenditore-dj racconta nel reality sulla sua famiglia lo choc subito mesi fa durante un'intrusione

È stato trasmesso in televisione il furto che vede come vittima Francesco Facchinetti, presentatore, imprenditore e disk jockey, costretto come molti a confrontarsi con la paura di ritrovarsi un ladro in una stanza mentre era in casa con la moglie Wilma Faissol e i loro bambini nella loro villa a Mariano.

A raccontarlo è stato lui stesso, guardando dritto nelle telecamere che riprendono la sua vita diventata una docuserie "The Facchinetti's" trasmessa su Real Time. «Avevo un'arma e ho cercato di darle una anche a mia

moglie. Non mi vergogno di voler difendere le persone che amo a ogni costo», ha detto Facchinetti, riaccendendo così il dibattito sulla legittima difesa.

Già nel recente passato all'ere della causa, dopo il colpo a casa del padre, l'ex cantante rivive le sensazioni provate mesi fa nel vedere le immagini delle telecamere di sorveglianza riprendere una coppia di malviventi girare nella sua abitazione, mostrando lo choc dei suoi familiari, a iniziare dalla compagna, rifugiata con lui nella panic room: «Ha vomitato per giorni».

Timori e paure che, lui stesso sottolinea, lo accomunano a quanti hanno subito un furto, ma che in questo caso sono state riprese dal sistema di videosorveglianza. Un impianto che restituisce la scena del furto. Due uomini si introducono nella vil-

la del noto personaggio, facendosi luce grazie a una torcia, stretta tra i denti per avere le mani libere. Prima staccano l'allarme che suonava tra i muri di casa poi i due hanno preso la federa di un cuscino dove hanno messo quel che sono riusciti a rubare in quella manciata di minuti d'azione.

«Non approvo il Far West ma se minacci la vita della mia famiglia io ti faccio fuori», ha rilanciato il social Facchinetti, argomentando che «Se il ladro entra in casa tua per rubare una tv, lui sta determinando che la sua vita vale quanto la tv. Lui sta rischiando la sua vita per rubare la tv». Non denunciato ai carabinieri di Mariano, ma magari la segnalazione del furto è stata fatta altrove, l'episodio apre a un sondaggio su un tema che divide la comunità, oggi come tre anni

fa, quando l'ex dj si era detto a favore della legittima difesa, non della giustizia fai da te, dopo il tentato furto con aggressione in casa del papà Roby Facchinetti, tastierista dei Pooh.

Si chiude così una settimana quanto meno movimentata per il noto personaggio televisivo.

Solo domenica scorsa, infatti, l'ex dj era finito nel mirino di un automobilista che prima lo aveva insultato per poi chiudere l'aggressione verbale sputandogli sulla macchina.

Questo almeno il resoconto di quanto accaduto a un semaforo rosso a Milano, raccontato da Facchinetti sui social. Scalando a ritroso le pagine del calendario fino ad arrivare a febbraio, invece: lo stesso giovane imprenditore aveva posto fine a un'aggressione contro un cinese a Mariano. **S.Rig.**



Uno dei ladri ripreso con il bottino dentro il cuscino



Wilma Faissol e Francesco Facchinetti mentre raccontano il furto

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

Mariano Comense 49

Quattro positivi e dieci in quarantena Allarme focolaio Covid-19 a Cabiante

Pandemia. Lo comunica il sindaco: «Si tratta di persone tornate da vacanze all'estero»
E rinnova l'appello a rispettare le norme di distanziamento. Altri due casi a Carugo

CABIATE
GUIDO ANSELLI

Carugo con due positivi, poi Cabiante con quattro torna a far paura la pandemia nei paesi del Mariano Comense.

Dopo alcuni mesi di tranquillità, sembra essersi rimessa in moto la curva dei contagi.

A Cabiante non si segnalavano nuovi casi dalla fine di maggio, quando il sindaco **Maria Pia Tagliabue**, aveva fatto il bilancio, con 19 persone positive dal inizio dell'allerta per il coronavirus.

L'annuncio

Il primo cittadino purtroppo ha dovuto ufficializzare ieri mattina la brutta notizia.

«Dopo un buon periodo di tranquillità con zero contagiati - ha detto - abbiamo ricevuto comunicazione da parte di Ats (Azienda per la tutela della salute) di quattro nostri concittadini risultati positivi al coronavirus».

La recrudescenza della pandemia, è sottolineata anche dalle dieci persone, definite "collegate" ai positivi, sottoposte a regime di quarantena. La nuova impennata, è dovuta a casi di importazione, come sottolinea anche il sindaco. «I casi sono simili - spiega Tagliabue - a quanto è successo anche in altre zone italiane, di ritorno da vacanze in

paesi stranieri». Una "giustificazione" che però non serve a far calare la preoccupazione, negli amministratori e nei cittadini.

Le raccomandazioni

«In questa fase pensare di essere al sicuro, è prematuro - dichiara il sindaco di Cabiante -. E non bisogna abbassare la guardia: l'esempio è questo nuovo aumento di contagi».

Il primo cittadino lancia un appello al rispetto delle norme anti covid in vigore. «Il rispetto delle regole di distanziamento sociale è sicuramente faticoso ma è la dimostrazione reale che non ci sono altre strade da per-

correre - dice Tagliabue -. Per tanto devo ricordare con forza il rispetto delle regole, in ogni posto dove andiamo. A partire dall'uso della mascherina, da posizionare sul viso, coprendo naso e bocca e l'impegno generale nell'evitare assembramenti».

Il sindaco conclude sottolineando che «l'emergenza continua e tenerla sotto controllo dipende dal comportamento di tutti nel rispetto della salute di tutti i cittadini. Non abbiamo altra scelta. Conto su di voi».

L'altro Comune

Anche i due nuovi casi di Carugo, hanno fatto salire la preoccupazione. A partire dal sindaco **Daniele Colombo**.

«Avrei desiderato annunciare "Carugo Covid Free" ed invece purtroppo ho ricevuto comunicazione di due nuovi casi positivi - annuncia nel comunicato ufficiale -. I nostri concittadini che hanno contratto il virus sono domiciliati presso la loro abitazione e le loro condizioni di salute, che non destano gravi preoccupazioni, sono monitorate da Ats Insubria. Non si registrano concittadini in regime di sorveglianza attiva».

Anche il primo cittadino carugese, rinnova l'appello «a tenere sempre alto il livello di guardia e adottare tutte le misure di sicurezza».



Il sindaco Maria Pia Tagliabue con la mascherina a una cerimonia

Iscrizioni alla mensa Solo online entro il 31

Inverigo

Per chi presenterà le domande dopo la scadenza il servizio non sarà garantito

Le famiglie di Inverigo hanno tempo sino al 31 agosto per le iscrizioni dei loro figli al servizio mensa per l'anno scolastico 2020-2021.

Le domande devono essere presentate solo online, accendendo al sito: <http://inverigo.ristornova.it/novaportal/>.

Quest'anno il termine di scadenza è perentorio in quanto reso necessario dalla situazione legata all'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Per le iscrizioni inserite oltre il 31 agosto potrebbe non essere garantita l'erogazione del servizio mensa. «Le modalità di svolgimento del servizio e i conseguenti vincoli strutturali e numerici - si legge nel comunicato emesso dall'amministrazione comunale inverigese - sono condizionati dalle normative e dalle indicazioni nazionali e regionali in materia e dall'organizzazione del nuovo anno scolastico da parte delle istituzioni».

Nel comunicato si invitano anche i genitori, che hanno dubbi negativi a provvedere al più presto a pagare quanto dovuto. Il servizio mensa prevede la fruizione per cinque giorni alla settimana, nelle scuole dell'Infanzia e delle primarie presenti sul territorio e per due giorni (venerdì e mercoledì) per la scuola secondaria, secondo il calendario scolastico. **G. Ans.**

Arosio saluta suor Luciana Ora si trasferirà a Erba

Arosio

Commosa cerimonia di congedo dalla religiosa che si è impegnata in paese per 16 anni

La comunità di Arosio ha salutato domenica alla messa delle 10.30 suor **Luciana Romanò** che si è trasferita nella comunità di Cristo Re ad Erba.

La religiosa, che il 1° agosto ha compiuto 96 anni (è nata a Cesano Maderno), fa parte della congregazione delle suore della carità di Santa Giovanna Antida, che ad Arosio si occupa anche dell'asilo.

Suor Luciana è arrivata 16 anni fa, ma aveva già un legame stretto con il paese, avendo avuto l'opportunità di collaborare, quando era all'inizio del

suo cammino vocazionale, con il beato don Carlo Gnocchi che muoveva i primi passi nella fondazione delle sue opere di carità, verso i mutilati e i disabili, nella Fondazione Borletti.

«Grazie suor Luciana per tutte le vocazioni, che grazie alle tue incessanti preghiere, hai suscitato nella nostra comunità - ha detto il parroco don Paolo

Baruffini, nella breve cerimonia di ringraziamento, al termine della messa di domenica - Adesso vai ad Erba, tra l'altro vicino alla casa dove sono nato e cresciuto, ma anche da lì continuerai a pregare per le vocazioni. E noi vi cercheremo a trovarci».

Accanto a suor Luciana la superiora suor **Michela Calende**, anche lei in partenza, per Gorgonzola. Nelle poche parole, rotte dall'emozione suor Luciana, ha ringraziato i fedeli arosiani per l'affetto che hanno avuto nei suoi confronti, ed ha ricordato i malati, che ha visitato, sino a pochi anni fa, portando la comunione, sino a che la

salute l'ha sorretta. La si poteva vedere tutti i giorni dell'anno, con qualsiasi tempo, a piedi per le vie del paese, diretta verso una casa, dove c'era una sofferenza da sostenere e da avvicinare a Dio.

Negli ultimi tempi è stata costretta su una sedia a rotelle ed allora ha intensificato la preghiera, per le vocazioni (dieci quelle che ha suscitato, ha ricordato) e per i malati.

La comunità arosiana le ha regalato una televisione per poter seguire, anche nella nuova destinazione, le celebrazioni religiose ed una sveglia, che permette la visione notturna delle ore. **G. Ans.**



Suor Luciana Romanò

Tutti in coda ad Arosio Anche sulle strade minori

Arosio

La nuova viabilità non ha migliorato affatto la situazione nelle vie Marconi e Guanelle

Le vie Marconi e don Guanelle sono le due strade di Arosio che stanno avendo dei problemi dopo le novità sulla circolazione sulla Noveratese, all'altezza del nuovo supermercato Iperal.

In via Marconi, da ambo i lati (la strada interseca la provinciale) della nuova semi rotonda semaforizzata, non è raro assistere a degli incolonnamenti, in particolare in presenza di mezzi pesanti.

Il traffico a rilente induce poi diversi automobilisti, provenienti da via Volta o dal centro di Arosio e diretti sulla Noveratese, a scegliere un itinerario alternativo. Rappresentato da via don Guanelle che scorre,

per circa mezzo chilometro parallela alla provinciale, per sboccare poi all'altezza del cimitero di Carugo, dove ci si può immettere sulla Noveratese. La strada ha avuto un aumento esponenziale di traffico, soprattutto durante le ore di punta.

Ed è diventata lo sfogo per una buona parte del traffico commerciale, proveniente dagli insediamenti produttivi della zona della Valsorda ad Inverigo e dalla Canzo-Arosio. Il "tappo" si forma già al primo semaforo all'altezza dell'incrocio tra la parte conclusiva di via Volta e via Marconi. Spesso l'incrocio è occupato dai veicoli bloccati al nuovo semaforo all'incrocio con la Noveratese che si trova duecento metri più avanti.

Le prime lamentazioni sono arrivate dagli abitanti di via don Guanelle, preoccupati dall'aumento del volume di traffico, dopoi gli ultimi interventi. Molti automobilisti poi hanno fatto notare che l'eliminazione delle svolte continue, a favore dei semafori che sono regolati sulla presenza del traffico, hanno contribuito agli intasamenti, invocando un cambiamento dei tempi di "passaggio". **G. Ans.**



Anche i mezzi pesanti si incolonnano in via Marconi



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

9

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Ammontano a 6,5 miliardi i finanziamenti già perfezionati tra marzo e luglio dal gruppo della Banca europea per gli investimenti in Italia: 2 miliardi per la sanità, 3,3 per piccole e medie imprese, 700 milioni per le operazioni in ambito regionale

Dalla Bei sei miliardi alle Pmi

le e 400 dal Fondo emergenza imprese. Dal Fei sono arrivate garanzie per le Pmi per 89 milioni. A tirare le somme una nota della Bei nella quale si ricorda che i finanziamenti rappresen-

tano una primatranche in attesa dell'avvio dell'European Guarantee Fund che muoverà 200 miliardi di investimenti in 2 anni in tutta Europa, destinati soprattutto alle Pmi. Per queste nelle

scorse settimane sono stati sottoscritti accordi con un gruppo di sei banche italiane per 1,6 miliardi in totale, con durata media di cinque anni. Destinari dei nuovi finanziamenti saranno circa 7.500 Pmi e Midcap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONANO

Risparmi medio-lunghi per investitori diversi

VARESE - (n. ant.) I buoni fruttiferi postali sono strumenti finanziari per impiegare i risparmi per un tempo medio-lungo e ottenere un rendimento maggiore di quello che si otterrebbe lasciandoli sul libretto. I buoni sono disponibili in moltissime tipologie, che si alternano nel tempo in funzione degli scenari di mercato e della domanda da parte dei risparmiatori e delle decisioni di Poste Italiane.

Essi non hanno costi di sottoscrizione e rimborso, salvo gli oneri fiscali. Una volta sottoscritto, si può richiedere in qualsiasi momento il rimborso del capitale investito e si ha il vantaggio di una tassazione agevolata al 12,5% sugli interessi, inoltre sono esenti dall'imposta di successione.

Si può scegliere l'emissione fra la classica forma cartacea o la più moderna forma dematerializzata, da sottoscrivere in entrambi i casi negli uffici postali, oppure online e tramite web o App BancoPosta. Anche essi sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano al 100%.

I tipi di buono fruttifero variano in base al tipo di rendimento (fisso, crescente, variabile, indicizzato) alla durata (minima, massima, a step intermedi), al momento del riconoscimento del rendimento (costante nel tempo, a periodi di tempo più o meno prolungati, solo alla scadenza), alle categorie di investitori che possono accedere alla sottoscrizione (al pubblico indistinto, solo a investitori che procedono a un reinvestimento, solo ad aziende, solo a eredi, solo per minori di 18 anni di età).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caveau è in Posta

FINANZA Varesotto leader regionale per libretti e buoni fruttiferi

GARANTITI DALLO STATO

"Pagina" nata nel 1875 «Non sono pignorabili»

VARESE - (n. ant.) I libretti di risparmio postale sono strumenti finanziari pensati per la gestione del denaro e possono avere anche la funzione di conto di regolamento per buoni, obbligazioni, polizze o altri titoli. Sono disponibili diverse tipologie di libretti e si identificano e differenziano dal libretto di risparmio bancario per il fatto che i depositi e i relativi libretti sono emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e sono garantiti al 100% dallo Stato italiano. Essi vengono collocati per mezzo degli sportelli di Poste Italiane e inoltre non sono pignorabili. Tecnicamente sono equivalenti nelle caratteristiche, nel funzionamento e nella tassazione ai libretti di risparmio. La loro è una storia che risale al 1875, grazie al ministro delle finanze Quintino Sella, che istituì le Casse di risparmio postale, dopo dieci anni di titubanze per scetticismo verso l'omissione dello Stato nell'economia, per cui le Camere si trovarono in lungo disaccordo verso la proposta di legge. Con il libretto di risparmio postale è possibile versare e prelevare in tutti gli uffici postali, usare la Carta libretto per prelievi e versamenti, sottoscrivere buoni di materializzati, ricevere la pensione Inps e Inpdap, ricevere lo stipendio di dipendente statale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - La provincia di Varese è il territorio lombardo dove i cittadini possiedono il maggior numero di libretti postali e di buoni fruttiferi postali in rapporto con gli abitanti. Il dato, relativo a giugno 2020, è fornito da Poste Italiane ed è impressionante, confermando da una parte l'enorme vocazione al risparmio degli italiani e in particolar modo dei varesini. Ma soprattutto nel territorio prealpino, questa tendenza da "formichine" parsimoniose, si rivolge principalmente a una delle realtà tradizionalmente legate al risparmio delle famiglie come, appunto, le Poste.

Venendo ai numeri, in provincia di Varese sono arrivati ben 343.867 libretti postali e, praticamente, due abitanti su cinque ne possiedono uno. Ma ancor più eloquente è il dato dei buoni fruttiferi postali, che sono addirittura 867.579: sostanzialmente, quindi, ogni residente del Varesotto ne possiede uno. Soltanto le province di Como e di Lecco, si avvicinano lievemente a questo primato, mentre tutti gli altri territori lombardi sono a distanza siderale. Per esempio a Milano, Bergamo e Brescia, "soltanto" meno di un abitante su quattro ha un libretto



In alto un raro buono del 1927 emesso a Varese, ancora parte di Como

postale. La percentuale si alza coi buoni fruttiferi, ma si resta ancora lontani anni luce rispetto alla "fedeltà" varesina alle Poste come porto sicuro del denaro risparmiato. D'altronde, praticamente in tutte le famiglie si conosce qualcuno che, per un'occasione

speciale, ha regalato a un neonato, a un bambino o a un ragazzino proprio questo mezzo di risparmio.

Già, ma quanto ammonta questa ricchezza? Si è provato a chiederlo a Poste Italiane ma, per ovvie ragioni, l'azienda ha preferito

800mila

PRODOTTI

È il dato dei buoni fruttiferi postali, che per la precisione sono 867.579: sostanzialmente è come se ogni residente del Varesotto ne possedesse uno

non rivelarlo per «spoliti di riservatezza nei confronti della concorrenza». D'altronde, è facile immaginare, che si parli di miliardi di euro. Un tesoretto a cui, spesso, si aggrappa anche l'Italia, travolta dal debito pubblico ma, allo stesso tempo, con una mole di risparmio privato da far invidia anche a Paperoni e Paperoni. Questo punto di forza finanziario nel confronto internazionale, accanto altrettanto a un patrimonio immobiliare stammi in 6.000 miliardi euro, vale 2,78 miliardi di euro in attività finanziarie nette, di cui 1.390 sotto forma di biglietti, monete e depositi. Fra cui, appunto, il caveau varesino presso Poste Italiane.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso la nuova Irpef: algoritmo tedesco

ROMA - Un sistema di tassazione in cui l'aliquota cresce, man mano che sale il reddito, e qualche c'è da pagare viene calcolato in base ad una funzione matematica (un algoritmo), sottoposta ad un aggiornamento annuale. È ciò che prevede il "modello alla tedesca", il sistema fiscale che, secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Economia Roberio Gualtieri, rappresenta un'ipotesi di intervento, nell'ambito della futura riforma dell'Irpef.

Il meccanismo, spiegano professionisti esperti del settore tributario, prevede quattro scaglioni di tassazione delle entrate annuali: il primo, per chi è esente dai versamenti, fino a 9.000 euro, poi quello dal 14% al 22% (da 9.001 a 54.949 euro), a seguire l'aliquota del 42% (da 24.950 a 260.532 euro), infine, l'imposizione che va al 45% per chi dichiara più di 260.532 euro. Il metodo

stabilisce pure la tassazione complessiva dei redditi delle coppie che presentano la dichiarazione congiunta (nel qual caso gli scaglioni sono raddoppiati), queste aliquote si applicano in genere ai redditi di lavoro e

Modello matematico e quattro scaglioni progressivi

di impresa, mentre i redditi di capitale, quali interessi, dividendi e plusvalenze delle persone fisiche sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 25%. Nel contempo, il sistema tedesco comprende numerose esenzioni e deduzioni, nonché 6 "modelli" di applica-

zione delle ritenute da parte del datore di lavoro. L'importante è che «la curva di progressività subisca una modifica sostanziale in corrispondenza dei redditi tra 28.000 e 55.000 euro», ovvero quelli che «oggi scontano un'aliquota lorda del 38%», e che cominciano a scontare la velocissima riduzione delle detrazioni che, invece, a chi ha redditi più bassi, spettano in misura piena». È l'opinione del Consiglio nazionale dei commercialisti, presieduto da Massimo Miani, sulle ipotesi di riforma fiscale, in particolare dell'Irpef. «Se vogliamo parlare di un aiuto ai redditi bassi, non c'entra la riforma del fisco, ma bisogna fare degli interventi che abbiano a che fare con le politiche salariali ed industriali», giacché «il problema dei redditi bassi non è certo l'Irpef alta», questione che, invece, «riguarda il ceto medio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MARTEDÌ 11 AGOSTO 2020

19

GALLARATE
MALPENSA

Scende dal treno e ha un malore

Malore forse a causa del caldo: sirene in stazione ieri nel tardo pomeriggio. Una persona è finita al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. La chiamata al 112 è partita pochi minuti prima delle 18 quando la persona è scesa dal treno e

ha avuto un mancamento. In stazione sono arrivati i soccorritori del 118 con un'ambulanza e un'auto medica che l'hanno stabilizzata e portata in ospedale: non è in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO

SALE DEL COMMIO

Viale Milano, 29 - Tel. 0331.775541
Cell. 349.4126382 www.mismirigofranco.it

IL PUNTO

Sembra sempre uno scalo abbandonato a se stesso

(an. per.) Quella di Gallarate - quasi inutile ripeterlo per l'ennesima volta, ma evidentemente è necessario - è una stazione ferroviaria di snodo per ben quattro linee con sbocco oltreconfine. Volendo, una parte da piazza Giovanni XXIII e arriva a Parigi, tanto per fare un esempio. Quindi, è una stazione importante. Però, a vederla sembra uno scalo di paesino oppure secondario, in qualsiasi caso abbandonato a se stesso. Non c'è inespugnabilmente la biglietteria da mesi, non funziona l'ascensore, non c'è possibilità di utilizzare la sala d'aspetto in sicurezza, non ci sono attività commerciali nonostante i cubi trasparenti creati allo scopo diversi anni fa, pulizia e decoro strutturale non sono all'altezza. Insomma, non basta dislarsi del servizio biglietteria affidandolo alla regionale Trenord per rilanciare quello che è un punto di riferimento di Fsi nel Nord Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos biglietti fino all'autunno

STAZIONE Gli sportelli riaprono a ottobre: Trenord venderà anche i ticket di Trenitalia

Da biglietteria di Trenitalia a biglietteria Trenord. Cambia gestore il punto di emissione dei documenti di viaggio chiuso dallo scorso marzo, in autunno il servizio ripartirà. La data ancora non c'è, ma l'ipotesi è che entrerà in funzione a ottobre. I viaggiatori e pendolari potranno anche tirare un respiro di sollievo, perché nonostante la biglietteria sarà gestita da Trenord continuerà a erogare i servizi e tutti i tipi di biglietti come in precedenza, ovvero anche quelli di Trenitalia e in particolare le prenotazioni dei Frecciarossa e Frecciabianca.

Al momento chi arriva in stazione trova un distributore elettronico di fianco agli sportelli chiusi, anche se all'interno degli uffici non c'è nessuno si vedono alcune luci accese. Così sono sufficienti cinque persone per creare una coda di almeno 20 minuti. Anche perché c'è solo un altro apparecchio automatico sotto i tabelloni.

Ieri in tarda mattinata non è stata registrata nessuna ressa, ma in questi giorni è un via vai di persone con la valigia ap-



Da ottobre riparte il servizio di biglietteria, ai distributori non si formeranno più le code. Serve un piano di rilancio della stazione

presso per raggiungere tutta Italia. Molti hanno già il ticket. Quindi solo nei weekend si creano lunghe file, soprattutto adesso che l'edicola che sopprime alla mancanza della biglietteria è chiusa per ferie. Chi deve viaggiare deve dunque attrezzarsi in attesa della riapertura dello sportello ufficiale che ieri mattina è stato

confermata da Trenord a Peralpina. La notizia circolava da qualche tempo, le voci si rincorrevano. E poi ci sono stati due sopralluoghi dei funzionari di Trenord nelle ultime settimane. Non è chiaro se la decisione fosse già stata presa e si sia trattato solo di una verifica oppure se dopo le due visite sul



posto, i vertici aziendali abbiano dato il via libera per prendere in carico la biglietteria della stazione di Gallarate. Come detto, Trenord erigerà anche i biglietti di Trenitalia e per gli utenti cambierà poco. Anzi niente. Del resto Trenord è una società nata nel maggio 2011 dall'unione di Trenitalia (divisione regionale Lombard-

dina) e il gruppo Fim (Le Nord, ovvero Ferrovie Nord Milano) che partecipano al 50 per cento ciascuna. Intanto la stazione come infrastruttura resta di Rfi, che è all'interno del gruppo FS (Ferrovie dello Stato). Quali siano le strategie che hanno portato a tenere chiusa la biglietteria anche dopo il lockdown, non è chiaro. E an-

che se questa è l'era di internet, app, bancomat e carte di credito, avere uno sportello con personale a disposizione è un sollievo per la comunità. Anche perché questo risulta un vero e proprio punto di riferimento: basti pensare che i centri dove poter effettuare biglietti a lunga percorrenza sono davvero pochi. Gallarate insieme con Busto Arsizio sono due scali importanti per chi utilizza il treno e ha bisogno di organizzare un viaggio programmando scambi e coincidenze.

Del resto, la situazione avrebbe rischiato di esplodere a settembre, senza biglietteria aperta e con la ripresa del lavoro, la ripartenza delle scuole e gli spostamenti dei pendolari. Un caos assicurato. Anche per questo, un mese di pazienza e di organizzazione può essere tollerato. La chiusura definitiva sarebbe equivalente a snobbare uno snodo ferroviario importante come quello di Gallarate che ha una direttrice verso Luino e l'altra verso Domodossola e poi la Svizzera.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA MOLTE LE MANCANZE

L'ascensore è chiuso da cinque mesi

L'ascensore è fuori servizio dallo scorso marzo. Il cartello attaccato con il nastro adesivo non lascia adito a dubbi. «A partire dal 12 marzo 2020 l'impianto viene messo fuori esercizio al funzionamento del servizio pubblico per adeguamento tecnico». La scritta è anche in inglese. È finito pure il lockdown e si è ripresa la normale circolazione da maggio. Probabilmente sarà necessario effettuare l'adeguamento degli ascensori per disabili: la norma prevede che negli edifici non residenziali la cabina abbia una profondità di 140 centimetri e una larghezza di 110, la luce netta della porta è fissata a 80 centimetri. Lo spazio minimo antistante all'ascensore è un quadrato con lato di 150 centimetri. Il risultato è che l'ascensore resta inutilizzabile e dei lavori non si sa nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci sono panchine né sala d'attesa

Dove sedersi in stazione? La sala d'attesa affacciata sul primo binario al primo piano è chiusa, delimitata dal nastro biancorosso. Non è consentito sedersi neppure distanziati. Ed è singolare se confrontato alle panchine che sono state collocate all'ingresso dalla parte del bar dove non c'è nessuna segnaletica per il distanziamento come invece è stata apposta al blocco vicino alla biglietteria. Mentre è possibile come sempre usare le scale come panchine. Anche ieri mattina un viaggiatore in attesa del suo treno, si è seduto sui gradini senza dare fastidio a nessuno. La situazione è sotto controllo e al momento non ci sono né disagi né pericoli per la salute prima di tutto perché le persone si regolano da sole, ma anche perché non c'è la ressa tipica dei mesi lavorativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ora bisogna ripopolare i negozi interni

Il rilancio della stazione passerà senza dubbio dalla riapertura della biglietteria. Ma non sarà sufficiente. Ne sono certi gli operatori che gravitano in zona e che auspicano che i due negozi sfitti vengano occupati presto. Uno il cubo all'ingresso dello scalo mentre gli altri locali sono nell'area della rivendita dei biglietti. Un tempo c'era un altro bar, ma è evidente che due locali siano troppi, se si sommano quelli sotto i portici di piazza Giovanni XXIII. Pare che anche il servizio Caf ora in funzione abbia fatto richiesta di allargarsi prendendo in locazione i locali per espandere gli uffici e dare un servizio in stazione ai tanti pendolari. Nei prossimi mesi la riqualificazione della stazione sarà uno dei temi del dibattito pubblico anche alla luce del restyling di piazza Giovanni XXIII che dovrebbe essere finito in primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

